



Agris

Agenzia Regionale per la ricerca scientifica
e l'innovazione in agricoltura

Laore

Agenzia regionale
per lo sviluppo in agricoltura



REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA

AGRIS SARDEGNA

LAORE SARDEGNA

UNIVERSITA' DEGLI
STUDI DI CAGLIARI

UNIVERSITA' DEGLI
STUDI DI SASSARI



RILEVAMENTO PEDOLOGICO

linee guida per la compilazione della scheda di campagna

a cura di:

dott.ssa Stefania Fanni

AGRIS SARDEGNA

GUIDA ALLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA DI CAMPAGNA	4
CARATTERI DELLA STAZIONE	5
<i>Tipo</i>	5
<i>Numero</i>	5
<i>Sezione</i>	5
<i>Codice originale</i>	5
<i>Unità di Terre</i>	5
CARATTERI GENERALI	6
<i>Data</i>	6
<i>Rilevatore_1, Rilevatore_2</i>	6
<i>Comune</i>	6
<i>Coordinate WGS84: X, Y</i>	6
CARATTERI DI SUPERFICIE	7
TOPOGRAFIA	7
<i>quota m s.l.m.</i>	7
<i>pendenza_%</i>	7
<i>esposizione</i>	7
FESSURE SUPERFICIALI	7
<i>numero_m²</i>	7
<i>profondità_cm e larghezza_cm</i>	7
EROSIONE	7
<i>tipo</i>	7
<i>area %</i>	8
<i>grado</i>	8
DEPOSIZIONE	8
<i>tipo</i>	8
<i>area_%</i>	8
PIETROSITÀ TOTALE_%	8
ROCCIOSITÀ_%	10
ASPETTI PEDO-BIOLOGICI	10
USO DEL SUOLO	11
<i>copertura</i>	11
<i>uso</i>	12
<i>vegetazione</i>	12
<i>coltura in atto</i>	13
MORFOLOGIA	13
MORFOLOGIA DEL TERRITORIO CIRCOSTANTE	13
<i>fisiografia</i>	13
POSIZIONE FISIOGRAFICA DEL SITO	13
<i>morfologia</i>	13
<i>complessità del versante</i>	15
<i>curvatura del versante</i>	15
<i>curvatura del versante - orizzontale</i>	16
<i>note</i>	16
GEOLOGIA	17
SUBSTRATO	17
<i>descrizione in campo</i>	17
MATERIALE GENITORE	18
<i>Sigla e descrizione</i>	18
<i>struttura</i>	18
<i>qualità</i>	18
<i>comportamento</i>	18
<i>alterazione</i>	18
<i>Relazione materiale genitore / substrato</i>	19

QUALITA'	19
INONDAZIONE	19
<i>frequenza anni</i>	19
<i>durata giorni</i>	19
GESTIONE ACQUE	19
<i>tipo</i>	19
<i>scopo</i>	20
DRENAGGIO ESTERNO O <i>RUNOFF</i>	20
FALDA	21
<i>presente / assente</i>	21
<i>limite superiore_cm</i>	21
PROFONDITÀ ROCCIA	21
PROFONDITÀ UTILE ALLE RADICI	22
<i>causa impedimento</i>	22
CLASSIFICAZIONE USDA	22
<i>PROVVISORIA</i>	22
<i>DEFINITIVA</i>	22
DESCRIZIONE DEGLI ORIZZONTI	23
PREMESSA	23
ORIZZONTE	23
<i>codice</i>	23
USDA	26
LIMITE	26
<i>limite inferiore cm</i>	26
<i>spessore orizzonte cm</i>	26
<i>tipo</i>	27
<i>andamento</i>	27
UMIDITÀ	27
MASSA, TESSITURA	27
COLORE DELLA MASSA	27
<i>modalità di determinazione</i>	27
<i>colore da umido</i>	27
<i>colore da secco</i>	27
STIMA DELLA TESSITURA	28
<i>classe tessiturale</i>	28
<i>classe granulometrica</i>	29
FIGURE DI OSSIDAZIONE E SCREZIATURE	29
FIGURE DI OSSIDAZIONE E SCREZIATURE_PRINCIPALI	29
<i>Quantità %</i>	29
<i>Colore</i>	29
<i>localizzazione 1</i>	30
<i>localizzazione 2</i>	30
<i>Dimensioni</i>	30
<i>Evidenza</i>	31
SCHELETRO	32
SCHELETRO PRINCIPALE	32
<i>Quantità %</i>	32
<i>Dimensione mm</i>	33
<i>Forma</i>	33
<i>Litologia</i>	34
<i>Alterazione</i>	34
SCHELETRO SECONDARIO	34
SCHELETRO TOTALE	34
STRUTTURA (PRINCIPALE E SECONDARIA)	34
<i>Forma</i>	34
<i>dimensioni</i>	35

<i>grado</i>	39
CONSISTENZA, CEMENTAZIONE, COMPATTAZIONE	40
CONSISTENZA	40
<i>da secco</i>	40
<i>da umido</i>	40
CEMENTAZIONE	41
<i>natura</i>	41
<i>continuità</i>	41
<i>struttura</i>	41
COMPATTAZIONE	41
<i>natura</i>	41
<i>grado</i>	42
CONCENTRAZIONI (PRINCIPALI E SECONDARIE)	42
<i>Quantità %</i>	42
<i>Composizione e natura</i>	42
<i>Localizzazione</i>	43
PORI, FESSURE, PELLICOLE	44
PORI	44
<i>Quantità %</i>	44
<i>Dimensioni mm</i>	44
FESSURE	45
<i>Numero / m²</i>	45
<i>Dimensioni cm</i>	45
PELLICOLE (PRINCIPALI E SECONDARIE)	45
<i>Quantità %</i>	45
<i>Tipo</i>	46
<i>Spessore mm</i>	46
<i>Colore</i>	47
<i>Continuità</i>	47
FACCE	47
<i>Quantità %</i>	47
<i>Tipo</i>	48
RADICI	48
<i>Diametro mm</i>	48
<i>Quantità n/dm²</i>	49
<i>Andamento</i>	49
ATTIVITA' BIOLOGICA, EFFERESCENZA	49
ATTIVITÀ BIOLOGICA	49
<i>Quantità</i>	49
<i>Tipo</i>	50
EFFERESCENZA	50
<i>Grado</i>	50
<i>Localizzazione</i>	50
DRENAGGIO	50
CAMPIONE	51
<i>Campione routinarie</i>	51
<i>Densità apparente</i>	51
<i>Extra</i>	51
<i>Sezioni sottili</i>	51
NOTE	51

GUIDA ALLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA DI CAMPAGNA

Il manuale costituisce la guida alla compilazione della *Scheda di rilevamento pedologico* (v. allegato alla fine del manuale), distinto nelle 2 sezioni "Stazione" e "Orizzonti", in conformità con le specifiche elaborate dal CTS.

La scheda di campagna riporta la sequenza dei parametri da rilevare secondo l'ordine stabilito nel Data Base pedologico DBSS ed è costituita da 8 pagine, di cui le prime due dedicate ai caratteri della Stazione e le successive a quelli degli Orizzonti del suolo.

In entrambe le sezioni le voci utilizzate per la descrizione possono essere:

CODIFICATE	Compilazione di lista di voci, classi o intervalli pre-impostati (parametri a tendina nel DBSS).
NON CODIFICATE	Compilazione libera di parametri numerici, derivati da misure dirette (numero, profondità e larghezza delle fessure, della falda, della roccia, etc.) o da tavole di confronto standardizzate (% pietrosità, % rocciosità, % scheletro, etc.).
IN FORMA DI CASELLE DI TESTO	Compilazione libera in campi dedicati a discrezione del rilevatore (Note).

Nell'esposizione che segue saranno specificate il tipo di voce da descrivere (codificata, non codificata, casella di testo), le indicazioni sulla compilazione nella scheda di campagna e il significato del parametro da rilevare.

CARATTERI DELLA STAZIONE

Di seguito sono riportate le decodifiche relative ai caratteri della stazione. Quest'ultima è intesa come l'intorno del luogo nel quale viene realizzata l'osservazione pedologica (profilo, trivellata, ecc.), di dimensione variabile dall'ordine delle decine o di alcune centinaia di metri quadri, all'interno del quale i fattori della pedogenesi che hanno determinato la formazione del suolo oggetto dell'osservazione si mantengono costanti, ovvero una dimensione sufficiente ad individuare e caratterizzare le relazioni tra paesaggio e suolo osservato.

Tipo:

VOCE CODIFICATA	COMPILAZIONE
	sempre

Descrivere il tipo di osservazione pedologica effettuata.

L'attribuzione ad uno specifico tipo di osservazione avviene secondo i seguenti criteri:

<i>O</i>	<i>osservazione</i>
<i>P</i>	<i>profilo</i>
<i>M</i>	<i>minipit</i>
<i>T</i>	<i>trivellata</i>
<i>C</i>	<i>campionamento</i>

Osservazione¹: osservazioni del suolo effettuate dalla superficie, senza alcuna esplorazione in profondità o con minima esplorazione

Profilo¹: identifica lo scavo aperto appositamente, fino a profondità variabile, per lo studio del suolo nella sua sezione verticale. Può essere aperto indifferentemente con mezzo meccanico o a mano o con metodi misti

Minipit¹: scavo destinato alla sola osservazione dell'orizzonte superficiale e/o ad osservare sbrigativamente il limite superiore dell'orizzonte B (ai fini di conferma diagnostica)

Trivellata¹: osservazioni del suolo, anche in profondità, effettuate dalla superficie con strumenti manuali che possono portare in superficie il materiale, ma non espone una sezione

Campionamento: prelievo di suolo superficiale con il solo scopo di eseguire le analisi di laboratorio

¹ da: Carta dei suoli scala 1:250000 Regione Marche. Quaderno Tecnico – Parte A. Metodi e procedure tecniche di campagna, attrezzature

Numero:

VOCE NON CODIFICATA	COMPILAZIONE
	sempre

Numero da attribuire all'osservazione pedologica. Tale attribuzione segue criteri variabili in funzione di specifiche esigenze legate al rilevamento in atto e generalmente viene stabilita a priori, anche per evitare eventuali duplicazioni o errori.

Sezione:

VOCE CODIFICATA	COMPILAZIONE
	sempre

Compilare la voce corrispondente. Per le voci *altri scavi* e *scavo naturale* specificare in **Note** di cosa si tratta

1	<i>scavo appositamente effettuato</i>
2	<i>sezione stradale</i>
3	<i>sezione per conduttura</i>
4	<i>parete di cava</i>
5	<i>scavo per manufatto</i>
6	<i>altri scavi</i>
7	<i>scarpata di erosione</i>
8	<i>sezione di terrazzo</i>
9	<i>altro naturale</i>

Codice originale:

CASELLA DI TESTO	COMPILAZIONE
	occasionale

Voce da compilare solo per specifiche esigenze di rilevamento

Unità di Terre:

CASELLA DI TESTO	COMPILAZIONE
	facoltativo

Voce da compilare solo se in campagna si ha a disposizione una Carta delle Unità delle Terre.

CARATTERI GENERALI

Data:

VOCE NON CODIFICATA	COMPILAZIONE
	sempre

Inserire la data dell'osservazione secondo il formato gg/mm/aa

Rilevatore_1, Rilevatore_2:

VOCE CODIFICATA	COMPILAZIONE
	sempre

Indicare al massimo il nome di due rilevatori

Comune:

CASELLA DI TESTO	COMPILAZIONE
	sempre, se si conosce

Indicare il Comune di riferimento se si conosce con certezza, il DBSS dà la possibilità di compilazione automatica

Località:

CASELLA DI TESTO	COMPILAZIONE
	facoltativo

Indicare la località di riferimento. Non compilare in mancanza di un toponimo

Coordinate WGS84: X, Y

VOCE NON CODIFICATA	COMPILAZIONE
	sempre

Compilare le coordinate lette dal GPS settato sul sistema WGS84

CARATTERI DI SUPERFICIE

TOPOGRAFIA

VOCE NON CODIFICATA

COMPILAZIONE

sempre

quota m s.l.m.

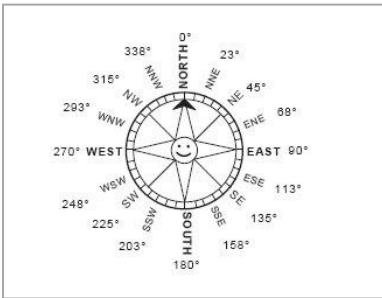
Esprimere la quota del sito in metri sul livello del mare. Il dato può essere rilevato in campo sia dal GPS sia dalla carta topografica. Qualora non si avessero a disposizione tali strumenti di lettura. Il dato è comunque recuperabile automaticamente in fase di inserimento dei dati della scheda nel DBSS (da DEM collegato)

pendenza_%:

Esprimere la pendenza della superficie della stazione in %, ovvero l'inclinazione della superficie rispetto all'orizzontale. Il dato è comunque recuperabile automaticamente in fase di inserimento dei dati della scheda nel DBSS (da DEM collegato)

esposizione:

Inserire il valore in gradi della direzione di massima pendenza della stazione (Azimut Nord) utilizzando il valore 0° per l'esposizione Nord. In mancanza di una bussola valutare soggettivamente l'esposizione e tradurre in gradi con l'aiuto della figura. Il dato è comunque recuperabile automaticamente in fase di inserimento dei dati della scheda nel DBSS (da DEM collegato)



FESSURE SUPERFICIALI

VOCE NON CODIFICATA

COMPILAZIONE

sempre

numero_m²:

Indicare il numero di fessure presenti in 1 m² di superficie rappresentativo della stazione. Inserire 0 (zero) se assenti.

profondità_cm e larghezza_cm:

Indicare la misura della profondità e la larghezza delle fessure superficiali in cm, solo se si è compilata la voce precedente.

EROSIONE

VOCE CODIFICATA

COMPILAZIONE

sempre

tipo:

Classificare i fenomeni attuali di erosione secondo i codici di seguito riportati. Si ricorda che nell'"**Erosione idrica diffusa**" non si distinguono chiaramente canali o solchi di erosione, nell'"**Erosione idrica incanalata**" si distingue la *rill erosion* dalla *gully erosion* per la presenza di canali di ruscellamento oblitterabili dalle arature convenzionali nel primo caso e non oblitterabili nel secondo caso (Soil Survey Manual - USDA, 1993). In presenza di erosione incanalata descrivere in nota le dimensioni dei canali

0	<i>assente</i>
1	<i>idrica diffusa (sheet erosion)</i>
2	<i>di sponda</i>
3	<i>per lavorazione meccanica</i>
4	<i>idrica incanalata per rivoli (rill erosion)</i>
5	<i>idrica incanalata per burronamento (gully erosion)</i>
6	<i>idrica sottosuperficiale (tunnel)</i>
7	<i>di massa per crollo</i>
8	<i>di massa per scivolamento</i>
9	<i>solifluzione e creeping</i>
10	<i>eolica</i>

area %:

Indicare il valore numerico corrispondente all'area interessata (riferita all'intera stazione) dai fenomeni erosivi attraverso una stima visiva

grado:

Indicare il codice corrispondente, facendo riferimento alla perdita stimata (in %) dell'orizzonte A, secondo le indicazioni date in tab.1 (Soil Survey Manual - USDA, 1993)

		perdita stimata (%) orizzonte A
1	<i>debole</i>	da 0 a 25 %
2	<i>moderata</i>	da 25 a 75%
3	<i>forte</i>	> 75%
4	<i>estrema</i>	rimozione totale di A

tab. 1

DEPOSIZIONE

VOCE CODIFICATA	COMPILAZIONE
	sempre

tipo:

Classificare i fenomeni attuali di deposizione secondo i codici di seguito riportati

0	<i>assente</i>
1	<i>eolica</i>
2	<i>idrica</i>
3	<i>gravitazionale</i>

area_%:

Indicare il valore numerico corrispondente all'area interessata dai fenomeni di deposizione attraverso una stima visiva (rispetto all'intera stazione)

PIETROSITÀ TOTALE_%:

VOCE NON CODIFICATA	COMPILAZIONE
	sempre

Stimare la quantità % dei frammenti rocciosi sulla superficie del suolo, includendo sia quelli che giacciono sulla superficie sia quelli che sono parzialmente entro il suolo.

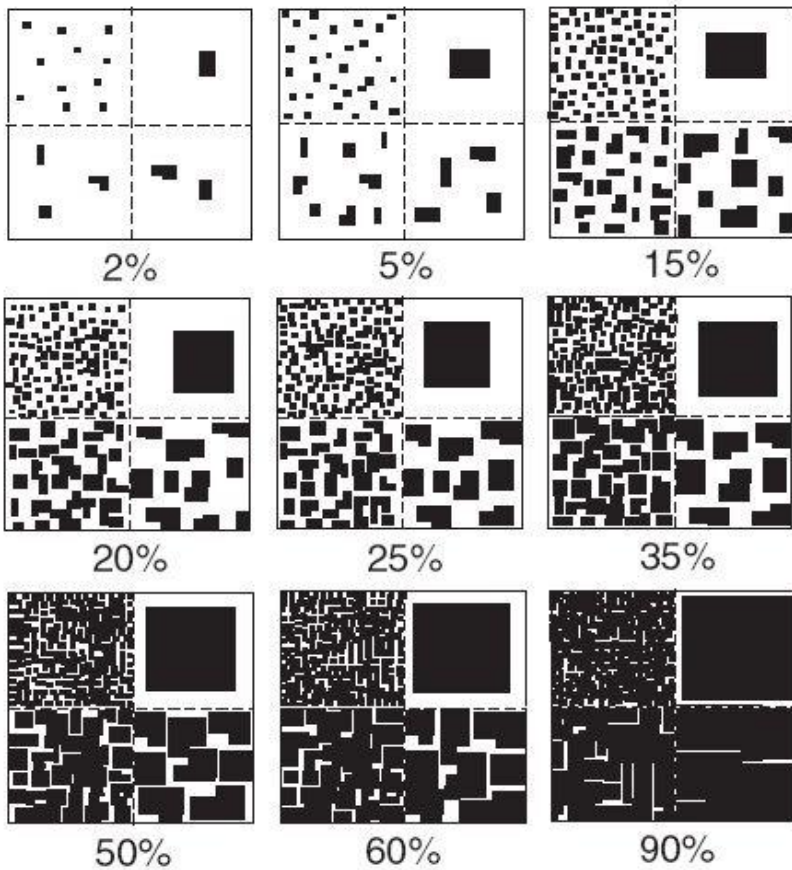
La stima va esplicitata sia come totale sia come ripartizione per classe dimensionale degli elementi, in base alle seguenti classi di diametro:

<i>ghiaia</i>	0,2-7,5 cm
<i>ciottoli piccoli</i>	7,5-15 cm
<i>ciottoli grandi</i>	15-25 cm
<i>pietre</i>	>25 cm

In caso di assenza di pietrosità superficiale indicare comunque il valore 0.

Per la stima ci si può avvalere di due metodi, come riportato di seguito.

1) **stima visiva** secondo le indicazioni della tavola riportata di seguito:



2) **stima basata sulla distanza media** (in metri) tra gli elementi pietrosi secondo la seguente tabella (da Costantini, "Linee Guida dei Metodi di Rilevamento e informatizzazione dei dati pedologici", 2007 - tabella 4.32, pag 181, parzialmente modificata):

Frequenza %	DIMENSIONI PIETROSITA' SUPERFICIALE (cm)				
	1,2*	7,5	14*	25	40
	<i>distanza tra gli elementi (in metri)</i>				
0,01	1,0	7	13	23	36
0,1	0,35	2,2	4	7	11
0,3	0,20	1,3	2,3	4,2	6,5
1	0,11	0,7	1,3	2,3	3,5
2	0,08	0,5	0,9	1,6	2,5
3		0,4	0,7	1,3	2
5		0,3	0,5	1,0	1,5
10		0,25	0,4	0,8	1,1
15		0,16	0,3	0,5	0,8
25		0,12	0,2	0,4	0,6
40		0,08	0,15	0,25	0,4
50		0,06	0,12	0,21	0,33
70		0,035	0,06	0,12	0,19
80		0,02	0,04	0,07	0,11
85		0,01	0,017	0,03	0,05

* N.B.: i diametri 1,2 e 14 derivano rispettivamente dalla media geometrica dei diametri 0,2- 7,5 cm e 7,5 - 25 cm.

Come utilizzare la tabella:

La pietrosità ricade per esempio nell'intervallo di frequenza 3 - 5 % se:

- la distanza media tra gli elementi pietrosi con diametro 7,5 cm è compreso tra 40 e 30 cm
- la distanza media tra gli elementi pietrosi con diametro 25 cm è compreso tra 1,0 e 1,3 m
- la distanza media tra elementi con diametro tra 7,5 e 25 (colonna 3) cm è compreso tra 70 e 50 cm.

Nell'esempio citato la percentuale di pietrosità da attribuire sarà il 3%, quanto più le distanze tra gli elementi si approssimano al valore più alto; viceversa si indicherà il 5% quanto più le distanze si approssimano al valore più basso.

ROCCIOSITÀ_%:

VOCE NON CODIFICATA	COMPILAZIONE
	sempre

Stimare la quantità % di rocciosità con l'aiuto della stessa tavola utilizzata per la stima visiva della pietrosità. In caso di assenza del carattere indicare comunque il valore 0

ASPETTI ANTROPOGENICI:

VOCE CODIFICATA	COMPILAZIONE
	facoltativa

Indicare la presenza di particolari aspetti superficiali derivati da attività antropica tra quelli presenti in elenco. Per le voci *altre lavorazioni* e *altri* specificare in **Note**

1	<i>arato di recente</i>
2	<i>coltura o inerbimento in atto</i>
3	<i>copertura di materiali tecnologici di scarto</i>
4	<i>nudo post raccolto o sfalcio</i>
5	<i>pacciamato</i>
6	<i>spandimento recente di sostanza organica</i>
7	<i>vegetazione spontanea su suolo agricolo</i>
8	<i>assolcato</i>
9	<i>compattato da animali</i>
10	<i>compattato da macchine</i>
11	<i>livellato o spianato</i>
12	<i>sistemato a porche</i>
13	<i>altre lavorazioni</i>
14	<i>altri</i>

ASPETTI PEDO-BIOLOGICI:

VOCE CODIFICATA	COMPILAZIONE
	facoltativa

Indicare la presenza di particolari aspetti superficiali di origine pedo-biologica tra quelli presenti in elenco. Per la voce *altri* specificare in **Note**

1	<i>complessi organo-sodici dispersi</i>
2	<i>croste sedimentarie</i>
3	<i>croste strutturali</i>
4	<i>cumuli da animali scavatori</i>
5	<i>efflorescenze saline</i>
6	<i>gilgai (microrilievi da argille espandibili)</i>
7	<i>rimescolamento da mammiferi</i>
8	<i>self-mulching</i>
9	<i>turricole da lombrichi</i>
10	<i>formicai</i>
11	<i>altri</i>

USO DEL SUOLO

VOCE CODIFICATA

COMPILAZIONE

sempre

copertura:

Descrivere il tipo di copertura del suolo utilizzando le voci riportate di seguito

1	TERRITORI MODELLATI ARTIFICIALMENTE
111	Tessuto urbano continuo
112	Tessuto extraurbano discontinuo
12	Zone industriali commerciali e reti di comunicazione
13	Zone estrattive, discariche e cantieri
141	Aree verdi urbane
142	Aree ricreative, sportive e archeologiche, urbane e non urbane e Cimiteri
2	TERRITORI AGRICOLI
211	Seminativi in aree non irrigue
2121.2	Seminativi semplici e colture orticole a pieno campo + Vivai
2123	Coltura in serra
213	Risaie
221	Vigneti
222	Frutteti e frutti minori
223	Oliveti
231	Prati stabili
241	Colture temporanee associate a colture permanenti
242	Sistemi colturali e particellari complessi
243	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti
244	Aree agroforestali
3	TERRITORI BOSCATI E ALTRI AMBIENTI SEMINATURALI
3111	Boschi di Latifoglie
31123.4	Castagneti da Frutto + Altro tipo di arboricoltura con essenze forestali di Latifoglie
31121	Pioppeti, Saliceti, Eucalitteti ecc. anche in formazioni miste
31122	Sugherete
312	Boschi di Conifere
313	Boschi misti di Conifere e Latifoglie
321	Aree a pascolo Naturale
3221	Cespuglieti ed arbusteti
3222	Formazioni di ripa non arboree
3231	Macchia mediterranea
3232	Gariga
3241	Aree a ricolonizzazione naturale
3242	Aree a ricolonizzazione artificiale
331	Spiagge, dune e sabbie
332	Rocce nude, rupi, falesie e affioramenti
333	Aree con vegetazione rada
4	TERRITORI UMIDI
411	Paludi interne
42	Zone umide marittime
5	CORPI IDRICI
5.1	Tutti i corpi idrici

USO:

VOCE CODIFICATA	COMPILAZIONE
	<i>sempre, quando è presente un uso antropico</i>

Descrivere il tipo di uso utilizzando le voci riportate di seguito

<i>AGI</i>	<i>Agricolo irrigato</i>
<i>AGN</i>	<i>Agricolo non irrigato</i>
<i>PO</i>	<i>Pascolo ovino</i>
<i>PC</i>	<i>Pascolo caprino</i>
<i>PB</i>	<i>Pascolo bovino</i>
<i>PS</i>	<i>Pascolo suino</i>
<i>PM</i>	<i>Pascolo misto</i>
<i>CA</i>	<i>Coltivo abbandonato</i>
<i>IN</i>	<i>Incolto</i>
<i>FO</i>	<i>Forestale</i>
<i>RI</i>	<i>Ricreativo</i>
<i>IM</i>	<i>Improduttivo</i>

vegetazione:

VOCE CODIFICATA	COMPILAZIONE
	<i>sempre, quando è presente una vegetazione prevalentemente naturale</i>

Descrivere il tipo di vegetazione prevalente utilizzando le voci riportate di seguito

<i>1</i>	<i>Leccio e sughera</i>
<i>2</i>	<i>Roverella</i>
<i>3</i>	<i>Leccio</i>
<i>4</i>	<i>Sughera</i>
<i>5</i>	<i>Ontano</i>
<i>6</i>	<i>Castagno</i>
<i>7</i>	<i>Pioppo</i>
<i>8</i>	<i>Salice</i>
<i>9</i>	<i>Eucalipto</i>
<i>10</i>	<i>Pino</i>
<i>11</i>	<i>Cedro</i>
<i>12</i>	<i>Ginepro</i>
<i>13</i>	<i>Essenze miste di conifere</i>
<i>14</i>	<i>Essenze erbacee naturali</i>
<i>15</i>	<i>Essenze naturali della macchia</i>
<i>16</i>	<i>Cisto</i>
<i>17</i>	<i>Lentisco</i>
<i>18</i>	<i>Mirto</i>
<i>19</i>	<i>Euforbia</i>
<i>20</i>	<i>Erica</i>
<i>21</i>	<i>Rovo</i>
<i>22</i>	<i>Ginestra</i>
<i>23</i>	<i>Ginepro nano</i>
<i>24</i>	<i>Oleandro</i>
<i>25</i>	<i>Tamerice</i>
<i>26</i>	<i>Canna</i>
<i>27</i>	<i>Giunco</i>
<i>28</i>	<i>Formazione mista di corbezzolo, erica e fillirea, con leccio subordinato</i>
<i>29</i>	<i>Corbezzolo</i>
<i>30</i>	<i>Erica arborea</i>
<i>31</i>	<i>Fillirea</i>
<i>32</i>	<i>Timo</i>
<i>33</i>	<i>Palma nana</i>
<i>34</i>	<i>Asfodelo</i>
<i>35</i>	<i>Elicriso</i>

36	<i>Rosmarino</i>
37	<i>Lavanda</i>
38	<i>Cardo</i>
39	<i>Specie alofile</i>
40	<i>Specie psammofile</i>

coltura in atto:

CASELLA DI TESTO	COMPILAZIONE
	sempre, quando vi è un uso agricolo

Descrivere la coltura in atto in presenza di un suolo ad utilizzo agricolo

MORFOLOGIA

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO CIRCOSTANTE

CASELLA DI TESTO	COMPILAZIONE
	sempre

Descrivere la fisiografia del paesaggio circostante (intesa come l'insieme di caratteri litogeomorfologici e strutturali del rilievo e la loro distribuzione nello spazio)

fisiografia:

1	<i>pianura <10%</i>
2	<i>altopiano</i>
3	<i>depressione <10%</i>
4	<i>fondovalle <10%</i>
5	<i>scarpata con gradiente medio 10-30%</i>
6	<i>collina con gradiente medio 10-30%</i>
7	<i>montagna con gradiente medio 15-30%</i>
8	<i>pianura disseccata 10-30%</i>
9	<i>valle con gradiente medio 10-30%</i>
10	<i>scarpata con gradiente elevato >30%</i>
11	<i>collina con gradiente elevato >30%</i>
12	<i>montagna con gradente elevato >30%</i>
13	<i>valle con gradiente elevato >30%</i>

POSIZIONE FISIOGRAFICA DEL SITO:

CASELLA DI TESTO	COMPILAZIONE
	sempre

Descrivere gli elementi morfologici caratterizzanti la stazione secondo l'elenco di voci riportate di seguito

morfologia:

A	FORME DEL MODELLAMENTO EROSIVO GRAVITAZIONALE E IDRICO
A1	<i>Cono di detrito</i>
A2	<i>Glacis d'accumulo</i>
A3	<i>Falda di detrito da crollo</i>
A4	<i>Versante dissestato</i>
A5	<i>Versante con frane di suolo (soil slips)</i>
A6	<i>Versante con creep (reptazione)</i>
A7	<i>Corpo di frana</i>
A8	<i>Nicchia di frana</i>
A9	<i>Pediment o glacis d'erosione</i>
A10	<i>Versante</i>
A11	<i>Scarpata</i>
A12	<i>Superficie di spianamento</i>
A13	<i>Rilievo residuale</i>

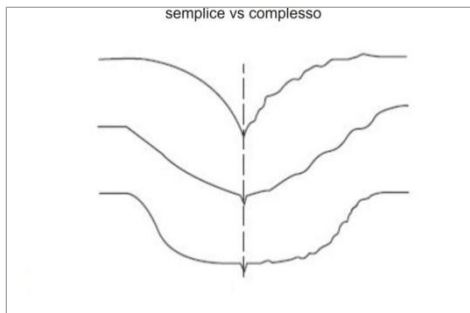
A14	<i>Versante con vallecole</i>
B	FORME DI FONDOVALLE
B1	<i>Piana alluvionale di fondovalle</i>
B2	<i>Conoide alluvionale</i>
B3	<i>Depressione di interconoide</i>
B4	<i>Piana di riempimento e/o prosciugamento lacustre bonificata</i>
B5	<i>Terrazzo d'erosione</i>
B6	<i>Terrazzo fluviale</i>
C	FORME D'ORIGINE FLUVIALE IN PIANURA
C1	<i>Piana alluvionale (letto di piena ordinario)</i>
C2	<i>Piana alluvionale elevata (letto di piena straordinaria)</i>
C3	<i>Depressione in piana alluvionale o deltizia</i>
C4	<i>Delta</i>
C5	<i>Piana pedemontana</i>
C6	<i>Conoide</i>
C7	<i>Depressione di interconoide</i>
C8	<i>Terrazzo fluviale</i>
D	FORME DERIVANTI DA STRUTTURA E TETTONICA
D1	<i>Cuesta</i>
D2	<i>Depressione tettonica</i>
D3	<i>Versante molto irregolare per strutture geologiche</i>
D4	<i>Rilievo tettonico (horst)</i>
D5	<i>Superficie strutturale</i>
D6	<i>Versante di faglia</i>
E	FORME DI ORIGINE VULCANICA
E1	<i>Cono vulcanico</i>
E2	<i>Cupola o domo lavico</i>
E3	<i>Colata lavica</i>
E4	<i>Plateau vulcanico</i>
F	FORME DI ORIGINE MARINA, LAGUNARE E LACUSTRE
F1	<i>Piattaforma d'abrasione</i>
F2	<i>Terrazzo lacustre</i>
F3	<i>Piana costiera</i>
F4	<i>Cordone litoraneo</i>
F5	<i>Palude</i>
G	FORME DI ORIGINE CARSICA
G1	<i>Depressione carsica, dolina</i>
G2	<i>Versante carsificato</i>
G3	<i>Pietraia carsica</i>
G4	<i>Ripiano carsificato</i>
G5	<i>Valle fluvio-carsica</i>
H	FORME DI ORIGINE EOLICA
H1	<i>Area di accumulo eolico</i>
H2	<i>Duna</i>
H3	<i>Superficie o conca di deflazione</i>
H4	<i>Area interdunale</i>
I	FORME DI ORIGINE ANTROPICA
I1	<i>Discarica di rifiuti o inerti</i>
I2	<i>Area estrattiva (cava)</i>
I3	<i>Versante con terrazzamenti antropici</i>
I4	<i>Livellamento, versante rimodellato</i>

complessità del versante:

CASELLA DI TESTO	COMPILAZIONE
	sempre, se si è compilata la voce versante nel campo <i>morfologia</i>

Indicare la forma del versante, secondo il suo profilo verticale, avvalendosi della figura sottostante (da *Field Book for Describing and Sampling Soils, NSSC, NRCS, USDA, 2002*)

1	<i>semplice</i>
2	<i>complesso</i>



posizione del profilo nel versante:

CASELLA DI TESTO	COMPILAZIONE
	sempre, se si è compilata la voce versante nel campo <i>morfologia</i>

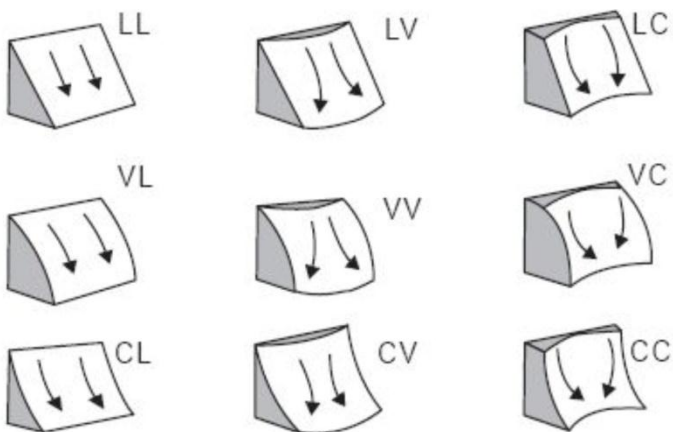
Indicare la posizione dell'osservazione nel versante

1	<i>sommità</i>
2	<i>parte alta del versante</i>
3	<i>parte media del versante</i>
4	<i>parte bassa del versante</i>

curvatura del versante:

CASELLA DI TESTO	COMPILAZIONE
	sempre, se si è compilata la voce versante nel campo <i>morfologia</i>

Per la compilazione dei campi curvatura del versante (verticale e orizzontale) avvalersi della figura sottostante (da *Field Book for Describing and Sampling Soils, NSSC, NRCS, USDA, 2002*)



L = lineare
C = concavo
V = convesso

→
direzione del flusso superficiale

curvatura del versante - verticale:

Indicare la curvatura del profilo verticale del versante

<i>L</i>	<i>lineare</i>
<i>C</i>	<i>concavo</i>
<i>V</i>	<i>convesso</i>

curvatura del versante - orizzontale:

Indicare la curvatura del profilo orizzontale del versante

<i>L</i>	<i>lineare</i>
<i>C</i>	<i>concavo</i>
<i>V</i>	<i>convesso</i>

note:

CASELLA DI TESTO	COMPILAZIONE
	facoltativo

Da compilare qualora non si fosse riusciti a descrivere in modo esaustivo gli elementi morfologici del paesaggio e della stazione

GEOLOGIA

SUBSTRATO

VOCE CODIFICATA

COMPILAZIONE

sempre

descrizione in campo:

Indicare il substrato rilevato utilizzando una delle sigle riportate nell'elenco sottostante, riferite alla carta dei substrati pedogenetici. Qualora non si fosse in grado di stabilirlo con certezza, il DBSS dà la possibilità di compilazione automatica attraverso la funzione "mirino"

1 - LRD	Lave e filoni a composizione riolitico-dacitica
2 - LIB	Lave a composizione intermedio-basica
3 - IGN	Flussi piroclastici da mediamente a molto saldati ed a composizione da riolitica a dacitica
4 - BEP	Brecce piroclastiche, brecce e conglomerati epiclastici
5 - LAC	Depositi fluvio-lacustri con tufi ed epiclastiti intercalati
6 - PRL	Piroclastiti non saldate o poco saldate con epiclastiti intercalate
7 - CPA	Conglomerati poligenici con arenarie di ambiente continentale e transizionale
8 - CQL	Conglomerati a quarzo e liditi ed arenarie quarzose ben cementati
9 - CDL	Calcari e dolomie
10 - MRN	Marne, calcari marnosi e nodulari
11 - AMC	Intercalazioni di argille, marne, calcari ed arenarie
12 - AEO	Arenarie eoliche
13 - RMF	Plutoniti foliate a composizione intermedio-acida, gneiss e "porfiroidi"
14 - FAP	Filoni aplitici e pegmatitici e loro derivati metamorfici
15 - MCS	Micascisti
16 - MRM	Marmi
17 - MCN	Metacalcari nodulari e metacalcari marnosi
18 - MVA	Metavulcaniti acide, intermedie e derivati metamorfici dei prodotti del loro rimaneggiamento
19 - MVB	Metaplutoniti basiche, metavulcaniti intermedio-basiche e derivati metamorfici dei prodotti del loro rimaneggiamento
20 - FIL	Filladi e metapeliti (metargilliti e metasiltiti)
21 - QTZ	Filoni di quarzo, quarziti, liditi, silicizzazioni, etc.
22 - MTA	Metaarenarie (metaquarzoareniti, metarcose, metagrovacche)
23 - MCG	Metaconglomerati e metabrecce
24 - PIB	Plutoniti e filoni a composizione intermedio-basica
25 - BRI	Brecce intrusive
26 - PAI	Plutoniti a composizione intermedio-acida porfiriche o inequigranulari a grana da fine a grossa
27 - PAE	Plutoniti a composizione intermedio-acida equigranulari a grana da fine a grossa
28 - PLF	Plutoniti a composizione intermedio-acida a grana fine
29 - MIG	Plutoniti senza descrizione tessiturale e Migmatiti
30 - BSP	Basalti s.l.
31 - BBP	Brecce e coni di scorie basaltiche
32 - SSP	Lave sottosature e sature
33 - BXT	Bauxite ed argille residuali
34 - CTN	Calcari (spesso con subordinato materiale terrigeno)
35 - ATN	Arenarie e sabbie di ambiente transizionale
36 - MAN	Intercalazioni di marne, marne arenacee e siltose, calcari marnosi, arenarie, ("Serie marnoso-arenacee" Auct.)
37 - ACN	Argille arrossate con subordinati conglomerati
38 - DAN	Depositi antropici
39 - DCO	Depositi colluviali olocenici
40 - DVO	Depositi di versante e di frana attiva
41 - DFO	Depositi di frana stabilizzata olocenici
42 - ARO	Depositi alluvionali recenti (senza distinzione litologica)
43 - AGO	Depositi alluvionali ghiaiosi recenti
44 - ASO	Depositi alluvionali sabbiosi recenti
45 - ALO	Depositi alluvionali limoso-argillosi recenti
46 - ATO	Depositi alluvionali terrazzati olocenici (senza distinzione litologica)
47 - ATG	Depositi alluvionali ghiaiosi terrazzati olocenici
48 - ATS	Depositi alluvionali sabbiosi terrazzati olocenici

49 - ATL	<i>Depositi alluvionali limoso-argillosi terrazzati olocenici</i>
50 - CAO	<i>Calcari olocenici</i>
51 - SLO	<i>Sedimenti lacustri olocenici</i>
52 - LIO	<i>Sabbie litorali oloceniche</i>
53 - DEO	<i>Depositi eolici olocenici</i>
54 - SAO	<i>Depositi di spiaggia olocenici antichi</i>
55 - DVP	<i>Depositi di versante e di frana pleistocenici</i>
56 - DAP	<i>Depositi alluvionali pleistocenici</i>
57 - DSP	<i>Depositi di spiaggia pleistocenici ("Panchina tirreniana" Auct.)</i>
58 - CPM	<i>Depositi colluviali del Pleistocene medio</i>
59 - LAGHI	<i>Laghi</i>
60 - NON CLASSIF	<i>Area non classificabile</i>
61 - CANALI	<i>Canali</i>

MATERIALE GENITORE

VOCE CODIFICATA	COMPILAZIONE
	sempre

Sigla e descrizione:

Indicare il parent material utilizzando le stesse sigle e descrizioni della tabella utilizzata per la Geologia

struttura:

Indicare il tipo di struttura scelto tra le opzioni date

1	<i>consolidato caotico</i>
2	<i>consolidato massivo</i>
3	<i>consolidato stratificato</i>
4	<i>non consolidato caotico</i>
5	<i>non consolidato massivo</i>
6	<i>non consolidato stratificato</i>

qualità:

Indicare la natura del materiale secondo le voci riportate di seguito

1	<i>calcareo</i>
2	<i>calcareo e dolomitico</i>
3	<i>dolomitico</i>
4	<i>gessoso</i>
5	<i>misto, molto eterogeneo</i>
6	<i>piroclastico</i>
7	<i>salino</i>
8	<i>silicatico</i>
9	<i>altro</i>
10	<i>non determinabile, ignoto</i>

comportamento:

Indicare il codice corrispondente al comportamento del parent material, in analogia con la definizione di contatto litico (Keys to Soil Taxonomy, 11 Edition, 2010)

1	<i>litoide, il materiale allo stato umido deve essere sufficientemente coerente da non consentire una zappatura a mano con una vanga, sebbene possa essere tagliato o raschiato</i>
2	<i>non litoide, il materiale non presenta i caratteri di cui al punto 1</i>

alterazione:

Indicare il codice corrispondente al grado di alterazione del parent material

1	<i>fresco o leggermente alterato</i>
2	<i>poco alterato</i>
3	<i>mediamente alterato</i>
4	<i>molto alterato</i>

Relazione materiale genitore / substrato

Indicare il codice corrispondente alla relazione che esiste tra il parent material, dal quale ha avuto origine il suolo, e il substrato sottostante. La relazione tra parent material e substrato va intesa *stretta* quando i due coincidono (ad esempio materiale di alterazione in posto del substrato sottostante), *imperfetta* quando il parent material è costituito dagli stessi materiali minerali che costituiscono il substrato (ad esempio depositi colluviali derivati da marne che sono anche il substrato su cui poggiano), *assente* quando non vi è alcuna relazione tra i due (ad esempio depositi alluvionali eterogenei sedimentati su un substrato di natura completamente diversa)

0	<i>assente</i>
1	<i>imperfetta</i>
2	<i>stretta</i>

QUALITA'

INONDAZIONE

VOCE CODIFICATA	COMPILAZIONE
	sempre

L'inondazione va intesa come il temporaneo allagamento della superficie del suolo ad opera di acque fluite principalmente dai corsi d'acqua e dai versanti adiacenti per scorrimento superficiale. Rientra nella definizione di inondazione anche l'allagamento per la risalita in superficie della falda freatica, mentre non rientrano le acque che stagnano sulla superficie del suolo dopo eventi piovosi da Costantini (da Costantini "*Linee Guida dei Metodi di Rilevamento e informatizzazione dei dati pedologici*", 2007).

frequenza anni:

Indicare la frequenza con cui l'evento inondazione si ripete nel tempo secondo le voci della tabella. La stima, spesso di difficile determinazione, necessita di accurate valutazioni dell'assetto territoriale derivate da osservazioni sul campo, documenti bibliografici e testimonianze orali

0	<i>assente</i>
1	<i>rara (1-5 volte/100 anni)</i>
2	<i>occasionale (5-50 volte/100 anni)</i>
3	<i>frequente (>50 volte/100 anni)</i>

duratagiorni:

Indicare il tempo di durata dell'evento secondo le voci riportate in tabella. Per la stima valgono le stesse considerazioni fatte per la frequenza

1	<i>estremamente breve (<4h)</i>
2	<i>molto breve (4-48h)</i>
3	<i>breve (2-7gg)</i>
4	<i>lunga (7-30gg)</i>
5	<i>molto lunga (>30 gg)</i>
6	<i>non determinata</i>

GESTIONE ACQUE

VOCE CODIFICATA	COMPILAZIONE
	sempre

tipo:

Indicare il tipo di gestione delle acque sia in riferimento al drenaggio (acque superficiali e sotterranee) che all'irrigazione

0	<i>assente</i>
1	<i>con pompe</i>
2	<i>irrigazione non permanente di soccorso</i>
3	<i>baulatura e fossati</i>
4	<i>fossetti in traverso e fossi di guardia (in versante)</i>
5	<i>sistemazioni idraulico-forestali di versante</i>
6	<i>sistemazioni idrauliche di fondo (su corso/i d'acqua)</i>
7	<i>sistemazioni con paravalanghe (sia attive che passive)</i>
8	<i>sistemazioni idrauliche di ripristino ambientale</i>
9	<i>con fossi</i>

10	<i>con tubi drenanti interrati</i>
11	<i>drenaggi con aratro-talpa</i>
12	<i>rippatura o scasso profondo</i>
13	<i>baulatura dei campi</i>
14	<i>irrigazione permanente per sommersione e/o scorrimento superficiale</i>
15	<i>irrigazione permanente a pioggia</i>
16	<i>irrigazione permanente a goccia</i>
17	<i>non rilevabile</i>

scopo:

Specificare lo scopo per il quale sono state effettuate le opere di gestione delle acque scegliendo tra le voci riportate in tabella

1	<i>diminuire il ristagno (drenaggi)</i>
2	<i>diminuire gli stress da siccità (irrigazione)</i>
3	<i>diminuire la salinità (interventi di drenaggio)</i>
4	<i>diminuire sia il ristagno che gli stress da siccità</i>
5	<i>diminuire sia il ristagno che la salinità</i>
6	<i>limitare erosione idrica superficiale (in collina)</i>
7	<i>limitare movimenti di massa (in collina e montagna)</i>
8	<i>limitare l'erosione di fondo e di sponda</i>

DRENAGGIO ESTERNO O RUNOFF

VOCE CODIFICATA	COMPILAZIONE
	sempre

Indicare il drenaggio esterno della stazione, o *runoff* (scorrimento superficiale), secondo le voci riportate in tabella 1. La stima e l'attribuzione dei codici deve essere fatta assumendo che la superficie del suolo sia priva di copertura vegetale. Per la determinazione della classe di *runoff* si devono definire e stimare la pendenza della stazione e la conducibilità idraulica saturata dell'orizzonte più limitante nel primo metro di profondità. La concavità è definita come un'area dalla quale l'acqua non può uscire per scorrimento. La tabella 2 mette in relazione le due componenti. In tabella 3 sono espressi i valori di conducibilità idraulica e permeabilità in funzione dei caratteri fisici dei suoli.

<i>T</i>	<i>Trascurabile</i>
<i>MB</i>	<i>Molto Basso</i>
<i>B</i>	<i>Basso</i>
<i>M</i>	<i>Medio</i>
<i>A</i>	<i>Alto</i>
<i>MA</i>	<i>Molto Alto</i>

tab. 1

Pendenza (%)	Conducibilità idraulica saturata					
	molto alta	alta	moderatamente alta	moderatamente bassa	bassa	molto bassa
Concavità	<i>T</i>	<i>T</i>	<i>T</i>	<i>T</i>	<i>T</i>	<i>T</i>
<1	<i>T</i>	<i>T</i>	<i>T</i>	<i>B</i>	<i>M</i>	<i>A</i>
1-5	<i>T</i>	<i>MB</i>	<i>B</i>	<i>M</i>	<i>A</i>	<i>MA</i>
6-10	<i>MB</i>	<i>B</i>	<i>M</i>	<i>A</i>	<i>MA</i>	<i>MA</i>
11-20	<i>MB</i>	<i>B</i>	<i>M</i>	<i>A</i>	<i>MA</i>	<i>MA</i>
≥ 20	<i>B</i>	<i>M</i>	<i>A</i>	<i>MA</i>	<i>MA</i>	<i>MA</i>

tab. 2 (da *Metodi valutazione dei suoli e delle terre*, E. Costantini, 2006)

Permeabilità	Classe di conducibilità idraulica satura Ksat ($\mu\text{m/s}$)	Proprietà dell'orizzonte
Elevata	molto alta (> 100)	Classe granulometrica frammentale, cineritica o pomicea. Molti pori verticali, medi o più grandi, che si estendono attraverso lo strato
	alta (100-11)	Classe granulometrica mediale pomicea, scheletrico mediale, pomicea cenerosa, scheletrico cenerosa, idro-pomicea, che sia molto friabile, friabile, soffice o sciolta. Con suolo moderatamente umido o bagnato, struttura granulare moderatamente o fortemente sviluppata, poliedrica fortemente sviluppata di ogni dimensione o prismatica più piccola della molto grossolana, senza facce di pressione o slickensides. Pori verticali comuni, medi o più grandi, che si estendono attraverso lo strato
Media	moderatamente alta (10-1,1)	Struttura poliedrica o prismatica molto grossolana e nessuna faccia di pressione o slickensides. Argilla uguale o maggiore del 35%, consistenza soffice, debolmente duro, friabile o molto friabile, senza facce di pressione o slickensides. L'argilla è "subactive" dopo aver sottratto dalla CSC la quantità = 2 (C.O. 1,7)
Media	moderatamente bassa (1,0-0,2)	Poche facce di pressione e/o slickensides. Massivo e molto o estremamente resistente, o debolmente cementato. Moderatamente cementato
Bassa	bassa (0,1-0,01)	Facce di pressione e/o slickensides molte o comuni.
	molto bassa (< 0,01)	Indurito o molto fortemente cementato

tab. 3 (da Metodi valutazione dei suoli e delle terre, E. Costantini, 2006)

FALDA

VOCE CODIFICATA	COMPILAZIONE
	sempre

Indicare la presenza o l'assenza di una falda superficiale solo se si è osservata all'interno dello scavo o se si hanno informazioni certe a riguardo (ad esempio segnalata dal proprietario del campo)

presente / assente

0	assente
1	presente

limite superiore_cm:

Indicare la profondità in cm del limite superiore della falda solo se si è osservato all'interno dello scavo o se si hanno informazioni certe a riguardo (ad esempio segnalata dal proprietario del campo)

PROFONDITÀ ROCCIA

VOCE NON CODIFICATA	COMPILAZIONE
	facoltativa

media_cm

minima_cm:

massima_cm:

Indicare la profondità media in cm (minima e massima, se presente un orizzonte di spessore variabile) del substrato litico qualora si dovesse osservare all'interno dello scavo del profilo

PROFONDITÀ UTILE ALLE RADICI

VOCE NON CODIFICATA

COMPILAZIONE

sempre

media_cm:

minima_cm

massima_cm

Indicare la profondità media in cm (minima e massima se presente un orizzonte di spessore variabile) utile allo sviluppo dell'apparato radicale, intesa come spessore potenziale di suolo a disposizione per l'approfondimento delle radici. La profondità utile alle radici deve coincidere con il limite superiore dell'orizzonte che costituisce la causa dell'impedimento.

causa impedimento:

Indicare la causa dell'impedimento allo sviluppo delle radici, scegliendo tra le voci della tabella

0	<i>nessuna limitazione o impedimento</i>
1	<i>compattazione elevata</i>
2	<i>scarsa aerazione</i>
3	<i>fenomeni riduttivi (falda)</i>
4	<i>contatto lithic</i>
5	<i>chimismo sfavorevole (ad es. nutrienti, eccesso di sodio, ecc.)</i>
6	<i>bassa ritenuta idrica</i>
7	<i>movimenti di contrazione-espansione</i>
8	<i>orizzonte cementato</i>
9	<i>altre cause di limitazione o impedimento (aggiungere in nota)</i>

CLASSIFICAZIONE USDA

CASELLA DI TESTO

COMPILAZIONE

facoltativa in campo,
obbligatoria in ufficio

PROVVISORIA:

Classificare in modo provvisorio secondo la nomenclatura della Soil Taxonomy

DEFINITIVA:

Classificare il suolo secondo le chiavi della Soil Taxonomy, riportando l'anno di riferimento

DESCRIZIONE DEGLI ORIZZONTI

PREMESSA

Prima di procedere alla descrizione del profilo del suolo si danno alcune indicazioni per la realizzazione dello scavo.

Profondità e larghezza del profilo: la profondità standard di scavo è 150 cm, o fino alla roccia non scavabile con mezzi meccanici e/o piccone; la larghezza standard è 150 cm. Quando la profondità degli orizzonti diagnostici utili alla classificazione è maggiore di 150 cm (previo accertamento preliminare con trivella) lo scavo può essere approfondito, purché all'approfondimento corrisponda un ulteriore allargamento del fronte del profilo (50 cm di larghezza/25 cm di profondità).

Disposizione del metro nel profilo: il metro va posto a sinistra. Può essere sia rigido che flessibile ma deve avere comunque una suddivisione ben visibile in decimetri (colori alternati, segno dei decimetri ben evidente). Il rilevatore ha la facoltà di porre in corrispondenza di discontinuità o limiti considerati significativi dei markers appositi, da porsi sempre a destra del profilo, in cui deve essere riportato il valore di profondità.

Disposizione della lavagnetta: la lavagnetta va disposta lateralmente, sopra il metro. Le osservazioni vanno numerate progressivamente nell'ambito delle sigle relative al tipo di osservazione. Ogni osservazione ha un codice univoco. Sulla lavagnetta va scritto: Sigla Progetto e Rilevamento - Tipo osservazione - Numero progressivo - Località (da toponimo) - Data.

ORIZZONTE

codice

VOCE CODIFICATA	COMPILAZIONE
	sempre

Indicare il codice dell'orizzonte. Utilizzare le lettere maiuscole per identificare l'orizzonte principale che si sta descrivendo e le lettere minuscole per descriverne le caratteristiche.

Si ricorda che l'aggiunta di un numero, a partire per convenzione dal 2, prima della lettera maiuscola indica la presenza di una discontinuità litologica (es. Ap Bt 2C), mentre il numero posto dopo la lettera maiuscola indica una suddivisione all'interno dell'orizzonte principale (es. Ap1 Ap2 Bw1 Bw2 C). Di seguito si riportano le tabelle di riferimento per l'attribuzione del codice (da Key to Soil Taxonomy, 11° Ed., NRCS, USDA, 2010)

ORIZZONTI PRINCIPALI	
Orizzonte	Definizione
O Orizzonti o strati dominati da materiali organici	Alcuni sono saturati con acqua per lunghi periodi o lo sono stati, ma ora sono artificialmente drenati; altri non sono mai stati saturati. Alcuni orizzonti O sono costituiti da lettiera decomposta o parzialmente decomposta (come foglie, aghi, ramoscelli, muschio e licheni) che è stata depositata sulla superficie di un suolo minerale o organico. Altri orizzonti O consistono di materiale organico che è stato depositato in condizioni di saturazione e si è decomposto a vari stadi. La frazione minerale di tale materiale costituisce solo una piccola percentuale del volume del materiale e generalmente molto meno della metà del suo peso. Un orizzonte O può trovarsi sulla superficie di un terreno minerale, oppure può essere a qualsiasi profondità sotto la superficie, se è sepolto. Un orizzonte formato da illuviazione di materiale organico non è un orizzonte O anche se contiene notevoli quantità di materiale organico.
L Orizzonti o strati limnici (= di origine lacustre)	Si usa per suoli formati da materiali organici o minerali depositi per precipitazione dall'acqua o per azione di organismi acquatici (come alghe o diatomee), e modificati da organismi animali acquatici. Sono accumuli di escrementi, diatomiti e marne.
A Orizzonte minerale, accumulo di sostanza organica umificata, perdita di Fe, Al, argilla	Orizzonti che si sono formati in superficie o al di sotto di un orizzonte O. In essi non è più riconoscibile tutta o gran parte della struttura della roccia e mostrano uno o entrambi dei seguenti caratteri: accumulo di sostanza organica umificata strettamente miscelata con la frazione minerale, non è dominato da proprietà caratteristiche di orizzonti E o B, le proprietà derivano dalla sua coltivazione e dal pascolo, o da simili tipi di disturbo.

E	Orizzonti minerali caratterizzati da perdita di argilla silicatica, ferro, alluminio o una combinazione di questi	Questi orizzonti sono il risultato di un accumulo residuale delle frazioni sabbiose o limose formatesi da minerali più resistenti. In essi non è più riconoscibile tutta o gran parte della struttura della roccia. Mostrano colore chiaro, se non biancastro, e affiorano normalmente sotto un orizzonte A.
B	Orizzonti minerali profondi (spesso sotto un orizzonte O, A o E)	In questi orizzonti la struttura del parent material originario non è più riconoscibile e presentano uno o più dei seguenti caratteri: concentrazione illuviale di argilla, ferro, alluminio, humus, carbonati, gesso, silice (anche combinati); rimozione o arricchimento di carbonati; concentrazione residuale o presenza di rivestimenti di sesquiossidi; inizio di alterazione o di struttura; fragilità; gleizzazione intensa.
C	Orizzonti profondi poco influenzati dalla pedogenesi, ma non costituiti da roccia dura	Orizzonti che sono poco interessati da processi pedogenetici e in cui mancano le proprietà tipiche degli O, A, E, B. La loro composizione è quasi esclusivamente minerale poiché mancano i segni dell'attività biologica.
R	Orizzonti formati da roccia dura	Roccia madre inalterata e coerente
M	Orizzonti artificiali	Orizzonti che limitano l'apparato radicale, costituiti da materiali antropici con un andamento quasi continuo, orientati orizzontalmente. Esempi di materiali indicati dalla lettera M sono rivestimenti geotessili, asfalto, cemento, gomma e plastica.
W	Acqua	Questo simbolo indica livelli di acqua all'interno o sotto il suolo. Lo strato di acqua viene designato come Wf se è permanentemente ghiacciato e W se non è permanentemente ghiacciato. Il simbolo W (o Wf) non viene utilizzato per acque poco profonde, ghiaccio o neve posti al di sopra della superficie del suolo.
ORIZZONTI DI TRANSIZIONE		Si tratta di quegli orizzonti in cui dominano i caratteri di un orizzonte principale ma in cui si osservano anche i caratteri di un'altro orizzonte
AB (o AE o AC)		Dominano i caratteri di A ma si ritrovano anche alcune caratteristiche dell'orizzonte B (o E o C)
EA (o EB)		Dominano i caratteri di E ma si ritrovano anche alcune caratteristiche dell'orizzonte A (o B)
BA (o BE)		Dominano i caratteri di B ma si ritrovano anche alcune caratteristiche dell'orizzonte A (o E)
BC		Dominano i caratteri di B ma si ritrovano anche alcune caratteristiche dell'orizzonte C
CB (CA)		Dominano i caratteri di C ma si ritrovano anche alcune caratteristiche dell'orizzonte B (o A)
COMBINAZIONI DI ORIZZONTI		Orizzonti in cui sono presenti due parti distinte e sono riconoscibili proprietà dei due tipi di orizzonti principali indicati dalle lettere maiuscole
A/B (o A/E o A/C)		Orizzonti in cui sono presenti frammiste parti di A e B (o A e E o A e C), con prevalenza di A
E/A		Orizzonti in cui sono presenti frammiste parti di E e A, con prevalenza di E
B/A (o B/E o B/C)		Orizzonti in cui sono presenti frammiste parti di B e A (o B e E o B e C), con prevalenza di B
C/B (o C/A)		Orizzonti in cui sono presenti frammiste parti di C e B, (o C e A) con prevalenza di C

Suffissi	Le lettere minuscole sono utilizzate come suffissi per indicare specifici caratteri degli orizzonti principali
a	Materiale organico leggermente decomposto. Il simbolo si usa con O e indica la presenza di materiale organico, il cui contenuto in fibre è meno del 17% dopo sfregamento
b	Orizzonte genetico sepolto.
c	Accumulo di concrezioni o noduli cementati. L'agente cementante è generalmente ferro, alluminio, manganese o titanio; non può essere silice, dolomite, calcite o sali più solubili
co	Accumulo di escrementi. Utilizzato per specificare l'origine dell'orizzonte L
d	Restrizione fisica per le radici. Si utilizza per orizzonti non cementati sia di origine naturale che antropica, che limitano l'approfondimento dell'apparato radicale. Tra questi gli orizzonti compattati dalle lavorazioni meccaniche
di	Accumulo di diatomee. Utilizzato per specificare l'origine dell'orizzonte L
e	Materiale organico mediamente decomposto. Il simbolo si usa con O e indica la presenza di materiale organico, il cui contenuto in fibre è compreso tra 17 e 40% dopo sfregamento
f	Suolo ghiacciato. Indica la presenza permanente del ghiaccio nel suolo, non si usa per indicare la presenza di ghiaccio stagionale o il dry permafrost
ff	Dry permafrost. Indica un orizzonte o strato perennemente più freddo di 0°C che non ha ghiaccio a sufficienza per cementarlo
g	Forte gleyzzazione. Indica che il ferro è stato ridotto e allontanato durante la formazione del suolo o che la saturazione idrica è tale da mantenerlo in uno stato ridotto. La maggior parte di questi orizzonti ha un chroma uguale o inferiore a 2 e molti hanno concentrazioni di Fe e Mn. Se si usa per caratterizzare l'orizzonte B, devono essere presenti in aggiunta altri processi pedogenetici, altrimenti si usa con C. Non si utilizza per indicare bassi valori di chroma che non siano legati a processi redox
h	Accumulo illuviale di sostanza organica. Si utilizza per indicare accumulo illuviale, amorfo e disperdibile di complessi organici e sesquiossidi di Al in piccola quantità. Se questi ultimi sono in quantità significativa alla lettera h si associa il simbolo s. Entrambi si usano per gli orizzonti B
i	Materiale organico leggermente decomposto. Il simbolo si usa con O e indica la presenza di materiale organico, il cui contenuto in fibre è più del 40% dopo sfregamento
j	Accumulo di jarosite. La jarosite ($KFe_3(SO_4)_2(OH)_6$) è un prodotto dell'alterazione della pirite quando questa è stata esposta ad un ambiente ossidante. La jarosite ha un hue di 2.5 Y o più giallo e normalmente un chroma di 6 o più, anche se sono stati riportati chroma a partire da 3 o 4
jj	Evidenze di crioturbazione. Questo fenomeno si manifesta con la presenza di limiti tra orizzonti rotti o irregolari, frammenti di roccia ordinati, materiali organici di suolo che si ritrovano entro e/o tra gli strati di suolo minerale
k	Accumulo di carbonati secondari. Questo simbolo indica un accumulo di carbonato di calcio secondario (meno del 50% in volume di carbonato di calcio). Le concentrazioni si presentano sotto forma di filamenti, noduli, rivestimenti, masse, carbonati diffusi o altre forme
kk	Eccessivo accumulo di carbonati secondari. Questo simbolo indica un maggiore accumulo di carbonato di calcio (più del 50% in volume) e si usa quando la struttura del suolo è riempita da carbonati secondari a grana fine e si manifesta come un mezzo continuo
m	Cementazione o indurimento. Si usa per mettere in evidenza una cementazione continua o quasi. Esso viene utilizzato solo per orizzonti che sono cementati per più del 90 per cento, sebbene possano essere fratturati. L'orizzonte cementato costituisce un limite fisico per l'approfondimento radicale. L'agente cementante viene specificato con l'aggiunta di una o due lettere minuscole davanti alla m (es. kkm - cementazione da carbonati, kqm - carbonati e silice, zm - cementazione da sali più solubili del gesso)
ma	Accumulo di sedimenti marnosi di origine lacustre. Utilizzato per specificare l'origine dell'orizzonte L
n	Accumulo di sodio di scambio.
o	Accumulo residuale di sesquiossidi.
p	Lavorazione del terreno e altri disturbi. Indica un disturbo dell'orizzonte superficiale ad opera di mezzi meccanici, pascolo o simili. Si usa con O e A (anche se si riconoscono chiaramente i caratteri degli orizzonti E, B o C)
q	Accumulo di silicati secondari.
r	Substrato alterato o soffice. Si usa con C per indicare la presenza di substrati rocciosi poco o moderatamente cementati (es. roccia ignea alterata, arenaria parzialmente consolidata, siltiti, scisti)
s	Accumulo illuviale di sesquiossidi e sostanza organica. Questo simbolo è utilizzato con la lettera B per indicare un accumulo illuviale di complessi amorfi, disperdibili, di materia organica e sesquiossidi, quando sia la materia organica che i sesquiossidi sono significativi e se il value e il chroma, da umido, dell'orizzonte è 4 o più. Il simbolo è utilizzato anche in combinazione con h (Bhs), quando la materia organica e i sesquiossidi sono significativi e se il value e il chroma, da umido, sono 3 o meno

ss	Presenza di slickensides. Le slickensides sono il risultato del rigonfiamento dei minerali argillosi, da cui si originano superfici di taglio con angoli compresi tra i 20 e i 60 gradi rispetto all'orizzontale
t	Accumulo di argille silicatiche. Si usa in riferimento ai minerali argillosi che si sono formati all'interno dell'orizzonte e al cui interno sono stati traslocati o sono stati trasportati nell'orizzonte per illuviazione o entrambi. In qualche parte dell'orizzonte dovrebbero essere presenti segni dell'accumulo di argilla sia come rivestimenti sulle superfici dei pedoni e nei pori, sia sotto forma di lamelle, o come ponti tra i granuli minerali
u	Presenza di manufatti. Questo simbolo indica la presenza di manufatti che sono stati creati o modificati dall'uomo, per abitazioni, produzioni, scavi o costruzioni. Esempi di manufatti sono prodotti in legno, prodotti liquidi petroliferi, sottoprodotti della combustione del carbone, asfalto, fibre e tessuti, mattoni, cemento, plastica, vetro, gomma, carta, cartone, ferro e acciaio, metalli e minerali alterati, rifiuti sanitari e medici, spazzatura e discariche di rifiuti
v	Plintite. Questo simbolo indica materiali arrossati ricchi in ferro e poveri di humus, che sono compatti o molto compatti allo stato umido anche se non sono fortemente cementati. Quando esposti in atmosfera e a ripetuti cicli di umido-secco indurisce irreversibilmente
w	Sviluppo di colore o struttura. Questo simbolo si usa solo con l'orizzonte B per indicare lo sviluppo di colore e struttura o entrambi, con scarso o nessun apparente accumulo illuviale di materiale. Non dovrebbe essere utilizzato per indicare un orizzonte di transizione
x	Fragipan. Questo simbolo si utilizza per indicare un orizzonte genetico caratterizzato dalla combinazione di compattezza e friabilità e generalmente da una densità apparente maggiore degli orizzonti adiacenti. Alcune parti dell'orizzonte costituiscono un limite fisico all'approfondimento radicale
y	Accumulo di gesso. Questo simbolo si usa quando la struttura del suolo è dominata da frammenti di suolo o minerali diversi dal gesso. Il gesso è presente in quantità tale da non oscurare o distruggere significativamente altre caratteristiche
yy	Dominanza di gesso. Il simbolo si usa per indicare la presenza di gesso. Ciò potrebbe essere dovuto ad un accumulo secondario, alla trasformazione di gesso presente nel parent material o ad altri processi. Il suffisso yy si usa quando il contenuto in gesso (generalmente il 50% o più in volume) è tale che i caratteri pedologici o litologici sono oscurati o distrutti dallo sviluppo dei cristalli di gesso. I colori degli orizzonti contraddistinti con yy sono molto sbiancati con value da 7 a 9.5 e chroma di 2 o meno.
z	Accumulo di sali più solubili del gesso.

USDA

VOCE CODIFICATA	COMPILAZIONE
	facoltativa e comunque una volta che si è classificato il suolo

Compilare il nome dell'orizzonte diagnostico USDA, solo dopo aver proceduto alla classificazione, secondo l'elenco riportato di seguito. Per la descrizione del significato si rimanda a *Keys to Soil Taxonomy, 11° Ed., NRCS, USDA, 2010*.

1	<i>antropico</i>	11	<i>argillico</i>	21	<i>oxico</i>
2	<i>folistic</i>	12	<i>calcico</i>	22	<i>petrocalcico</i>
3	<i>histico</i>	13	<i>cambico</i>	23	<i>petrogypsico</i>
4	<i>melanico</i>	14	<i>duripan</i>	24	<i>placico</i>
5	<i>mollico</i>	15	<i>fragipan</i>	25	<i>salico</i>
6	<i>ocrico</i>	16	<i>glossico</i>	26	<i>sombrico</i>
7	<i>plaggen</i>	17	<i>gypsico</i>	27	<i>spodico</i>
8	<i>umbrico</i>	18	<i>kandico</i>	28	<i>sulfurico</i>
9	<i>agrico</i>	19	<i>natrico</i>		
10	<i>albico</i>	20	<i>orstein</i>		

LIMITE

VOCE NON CODIFICATA	COMPILAZIONE
	sempre

limite inferiore cm

Indicare la profondità media, minima e massima del limite inferiore dell'orizzonte

medio_cm; min_cm; max_cm

spessore orizzonte cm

Indicare lo spessore medio, minimo e massimo dell'orizzonte

medio_cm; min_cm; max_cm

tipo

Descrivere la distanza entro la quale si ha il passaggio da un orizzonte a quello successivo, secondo le seguenti codifiche

1	<i>abrupto</i>	0 – 2 cm
2	<i>chiaro</i>	2 – 5 cm
3	<i>graduale</i>	5 – 15 cm
4	<i>diffuso</i>	> 15 cm
5	<i>sconosciuto</i>	

andamento

Descrivere l'andamento del limite inferiore di ogni orizzonte secondo le seguenti codifiche (vedi figura 1, da *Field Book for Describing and Sampling Soils, NSSC, NRCS, USDA, 2002, modificata*)

1	<i>lineare</i>	<i>senza o poche irregolarità</i>
2	<i>ondulato</i>	<i>ondulazioni più larghe che profonde</i>
3	<i>irregolare</i>	<i>ondulazioni più profonde che larghe</i>
4	<i>discontinuo</i>	<i>limite interrotto</i>
5	<i>a glosse</i>	<i>penetrazione a forma di lingue nell'orizzonte sottostante</i>

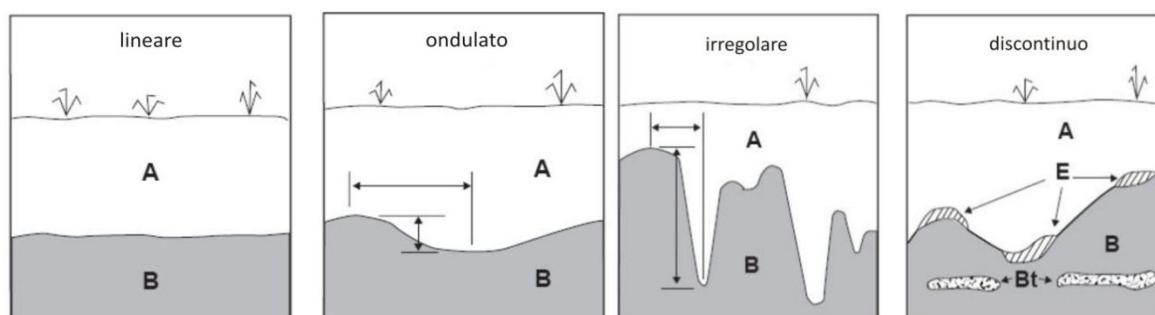


Figura 1

UMIDITÀ

Descrivere lo stato di umidità del suolo secondo le seguenti codifiche.

1	<i>secco</i>
2	<i>umido</i>
3	<i>bagnato</i>

MASSA, TESSITURA

COLORE DELLA MASSA

VOCE CODIFICATA	COMPILAZIONE
	sempre

modalità di determinazione

Indicare la modalità di determinazione con la quale è stato rilevato il colore della massa.

1	<i>faccia di rottura</i>
2	<i>frantumato</i>
3	<i>frantumato e lisciato (solo da umido)</i>
4	<i>pressato, da umido e bagnato (con materiali organici)</i>
5	<i>frantumato e lisciato (con materiali organici)</i>
6	<i>superfici di piccoli aggregati</i>

colore da umido

Identificare il colore (hue, value e chroma) della massa del suolo allo stato umido, facendo riferimento alle tavole Munsell.

colore da secco

Identificare il colore (hue, value e chroma) della massa del suolo allo stato secco, facendo riferimento alle tavole Munsell.

STIMA DELLA TESSITURA

VOCE CODIFICATA

COMPILAZIONE

facoltativa

classe tessiturale

Indicare la classe tessiturale, scelta tra le voci dell'elenco sottostante, dopo determinazione tattile, seguendo la procedura esposta (da *Manuale di campagna per il rilevamento e la descrizione dei suoli, 2010 – IPLA, PIEMONTE*)

A - AL - AS - F - FA - FL - FLA - FS - FSA - L - S - SF

(1) Prendere un cucchiaio pieno di suolo ed inumidirlo con acqua. Manipolare fino allo stadio di massima plasticità e viscosità. Di tanto in tanto sarà necessario aggiungere acqua per poter mantenere la massima plasticità

Effettuare i seguenti tests:

(2) Qual'è la sensazione predominante che dà il suolo?

- Granuloso Andare al punto (3)
- Setoso o pastoso Andare al punto (5)
- Appiccicoso Andare al punto (9)
- Nessuna di queste Andare al punto (3)

(3) Cercare di fare una pallina di suolo rotolandola tra i palmi delle mani (senza modellare tra le dita):

- Ciò è impossibile **SABBIOSO**
- Lo si può fare solo con grande attenzione **SABBIOSOFRANCO**
- Ci si riesce facilmente Andare al punto (4)

(4) Cercare di schiacciare la pallina tra il pollice e l'indice:

- La pallina si sbriciola **FRANCO SABBIOSO**
- La pallina si appiattisce Andare al punto (5)

(5) Rifare una pallina con il terreno e cercare poi di farne un cilindretto allungato prima più grande (circa 1 cm di diametro) e poi più sottile (circa 0,5 cm di diametro):

- Non si forma nemmeno un cilindretto di diametro più grande **SABBIOSO FRANCO**
- Si può formare solo il cilindretto di diametro più grande **FRANCO SABBIOSO**
- Si possono formare cilindretti sia di grande sia di piccolo diametro Andare al punto (6)

(6) Cercare di piegare il cilindretto a forma di ferro di cavallo:

- Il cilindretto si rompe Andare al punto (7)
- Il cilindretto non si rompe Andare al punto (8)

(7) Manipolare il suolo tra le dita e sentire qual'è la sensazione:

- Il suolo è ruvido e granuloso **FRANCO**
- Il suolo è abbastanza setoso **FRANCO LIMOSO**
- Il suolo è molto setoso **LIMOSO**
- Il suolo è appiccicoso, ruvido e granuloso Andare al punto (8)

(8) Rimpastare e fare un sottile cilindretto di suolo (circa 0,3 cm di diametro), quindi, piegandolo fino a farne coincidere le estremità, provare a formare un cerchio di circa 2,5 cm di diametro:

- Si può fare senza provocare rotture Andare al punto (9)
- Non si può fare Andare al punto (11)

(9) Modellare il terreno a forma di pallina e strofinarla tra l'indice ed il pollice fino a produrre una sottile superficie liscia:

- La superficie è regolare ma sporgono piccole particelle granulose **ARGILLOSO SABBIOSO**
- La superficie liscia si presenta solamente con qualche irregolarità Andare al punto (11)
- La superficie è regolare con pochissime o nessuna irregolarità Andare al punto (10)

(10) Manipolare il suolo tra le dita e giudicarlo al tatto:

- Il suolo è liscio come sapone ed ha lucentezza **ARGILLOSO**
- Il suolo è setoso ed opaco **ARGILLOSO LIMOSO**

(11) Formare una nuova pallina e manipolarla, quali sono le sensazioni al tatto?

- Il suolo risulta molto ruvido **FRANCO SABBIOSO ARGILLOSO**
- Il suolo risulta abbastanza ruvido **FRANCO ARGILLOSO**
- Il suolo risulta pastoso e liscio **FRANCO LIMOSO ARGILLOSO**

classe granulometrica

VOCE CODIFICATA

COMPILAZIONE

facoltativa

DA NON COMPILARE IN CAMPO

Indicare la classe granulometrica, scelta tra le voci dell'elenco sottostante, dopo che si è proceduto alla classificazione.

fine, molto fine, argillosa, franca fine, franca grossolana, franca, frammentale, limosa fine, limosa grossolana, sabbiosa, scheletrico argillosa, scheletrico franca, scheletrico sabbiosa

FIGURE DI OSSIDAZIONE E SCREZIATURE

FIGURE DI OSSIDAZIONE E SCREZIATURE_PRINCIPALI

Quantità %

VOCE CODIFICATA

COMPILAZIONE

sempre

Indicare la quantità in percentuale di superficie occupata dalle screziature, avvalendosi della Figura 2.

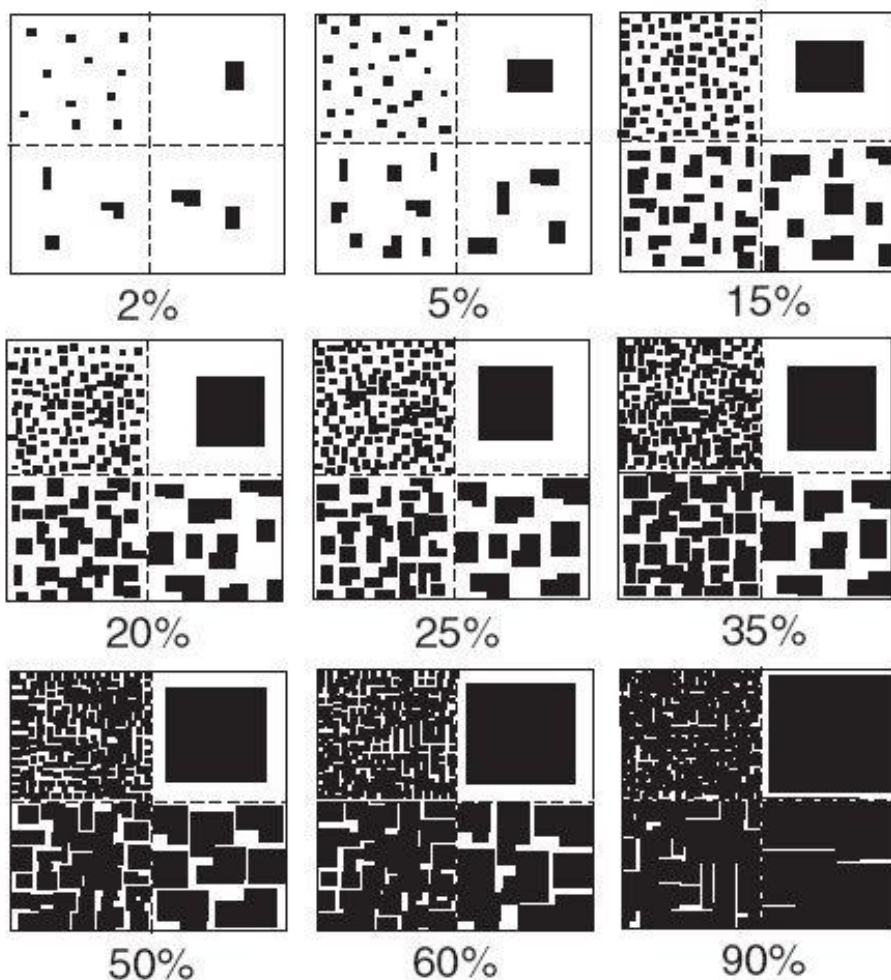


Figura 2

Colore

VOCE CODIFICATA

COMPILAZIONE

sempre

Identificare hue, value e chroma facendo riferimento alle tavole Munsell.

localizzazione 1

VOCE CODIFICATA	COMPILAZIONE
	sempre

Indicare la localizzazione e il tipo di screziature rispetto alla matrice del suolo.

1	<i>screziature dovute a litocromie</i>
2	<i>facce di aggregati con arricchimento di ferro</i>
3	<i>facce di aggregati con impoverimento di ferro</i>
4	<i>masse arricchite di ferro</i>
5	<i>masse impoverite di ferro e presenza di aree con arricchimento di Fe e Mn</i>
6	<i>masse ridotte o impoverite in assenza di aree con arricchimento di Fe o Mn</i>
7	<i>masse intorno a pori o strutture organiche con arricchimento di Fe</i>
8	<i>masse intorno a pori o strutture organiche con impoverimento di Fe</i>

localizzazione 2

VOCE CODIFICATA	COMPILAZIONE
	sempre

Indicare la localizzazione all'interno dell'orizzonte.

1	<i>prevalentemente nella parte bassa dell'orizzonte</i>
2	<i>prevalentemente nella parte alta dell'orizzonte</i>
3	<i>in tutto l'orizzonte</i>

Dimensioni

VOCE CODIFICATA	COMPILAZIONE
	sempre

Indicare le dimensioni delle screziature secondo le classi riportate in tabella, avvalendosi della Figura 3.

1	<i>piccole</i>	<i>< 5 mm</i>
2	<i>medie</i>	<i>5 – 15 mm</i>
3	<i>grossolane</i>	<i>> 15 mm</i>

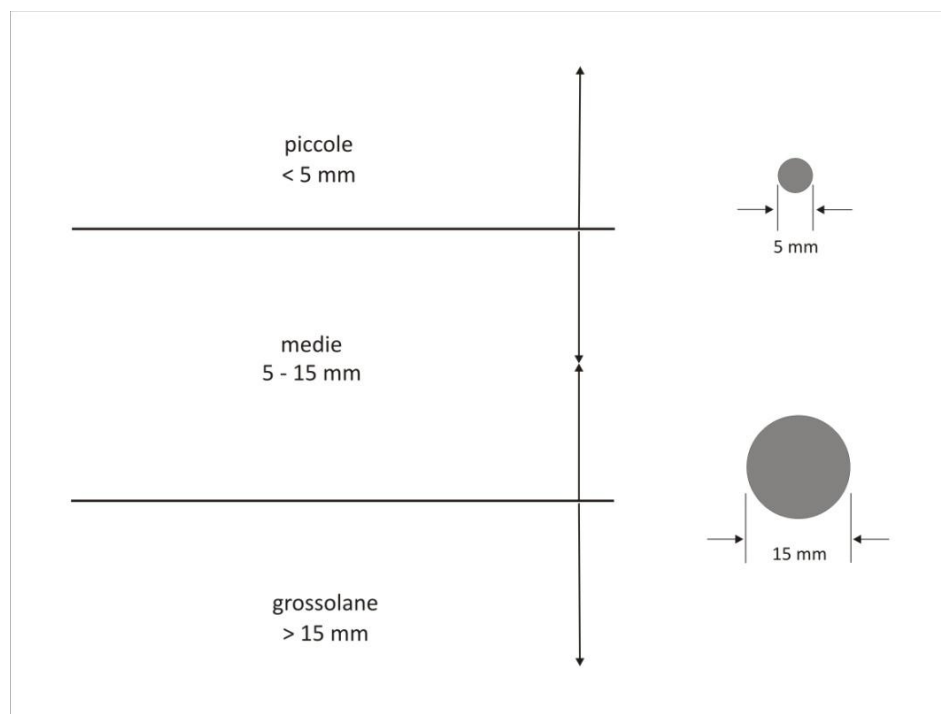


Figura 3

Evidenza

VOCE CODIFICATA

COMPILAZIONE

sempre

Indicare l'evidenza o contrasto delle screziature rispetto alla matrice secondo l'elenco sottostante, avvalendosi della tabella 1, (da *Field Book for Describing and Sampling Soils, NSSC, NRCS, USDA, 2002*).

1	<i>debole</i>
2	<i>distinta</i>
3	<i>marcata</i>

1° caso – La differenza tra Hue matrice e Hue screziature è zero ($\Delta H=0$)¹

Δ Value	Δ Chroma	Evidenza o contrasto
0	≤ 1	Debole
0	2	Distinta
0	3	Distinta
0	≥ 4	Marcata
1	≤ 1	Debole
1	2	Distinta
1	3	Distinta
1	≥ 4	Marcata
≤ 2	≤ 1	Debole
≤ 2	2	Distinta
≤ 2	3	Distinta
≤ 2	≥ 4	Marcata
3	≤ 1	Distinta
3	2	Distinta
3	3	Distinta
3	≥ 4	Marcata
≥ 4	-	Marcata

2° caso - La differenza tra Hue matrice e Hue screziature è 1 ($\Delta H=1$)¹

Δ Value	Δ Chroma	Evidenza o contrasto
0	≤ 1	Debole
0	2	Distinta
0	≥ 3	Marcata
1	≤ 1	Debole
1	2	Distinta
1	≥ 3	Marcata
2	≤ 1	Distinta
2	2	Distinta
2	≥ 3	Marcata
≥ 3	-	Marcata

3° caso – La differenza tra Hue matrice e Hue screziature è 2 ($\Delta H=2$)¹

Δ Value	Δ Chroma	Evidenza o contrasto
0	0	Debole
0	1	Distinta
0	≥ 2	Marcata
1	≤ 1	Distinta
1	≥ 2	Marcata
≥ 2	-	Marcata

4° caso - La differenza tra Hue matrice e Hue screziature è 3 o più ($\Delta H \geq 3$)¹

Δ Value	Δ Chroma	Evidenza o contrasto
L'evidenza è marcata, eccetto per valori di Chroma e Value bassi ¹		Marcata

¹ Se entrambi i colori hanno un Value ≤ 3 e un Chroma ≤ 2 l'evidenza è sempre debole indipendentemente dall'Hue.

SCHELETRO

SCHELETRO PRINCIPALE

VOCE CODIFICATA	COMPILAZIONE
	sempre

Quantità %

Indicare la quantità in percentuale della superficie occupata dai frammenti litoidi ($\varnothing > 2$ mm). Indicare il valore zero se assenti. Per la stima avvalersi della Figura 4.

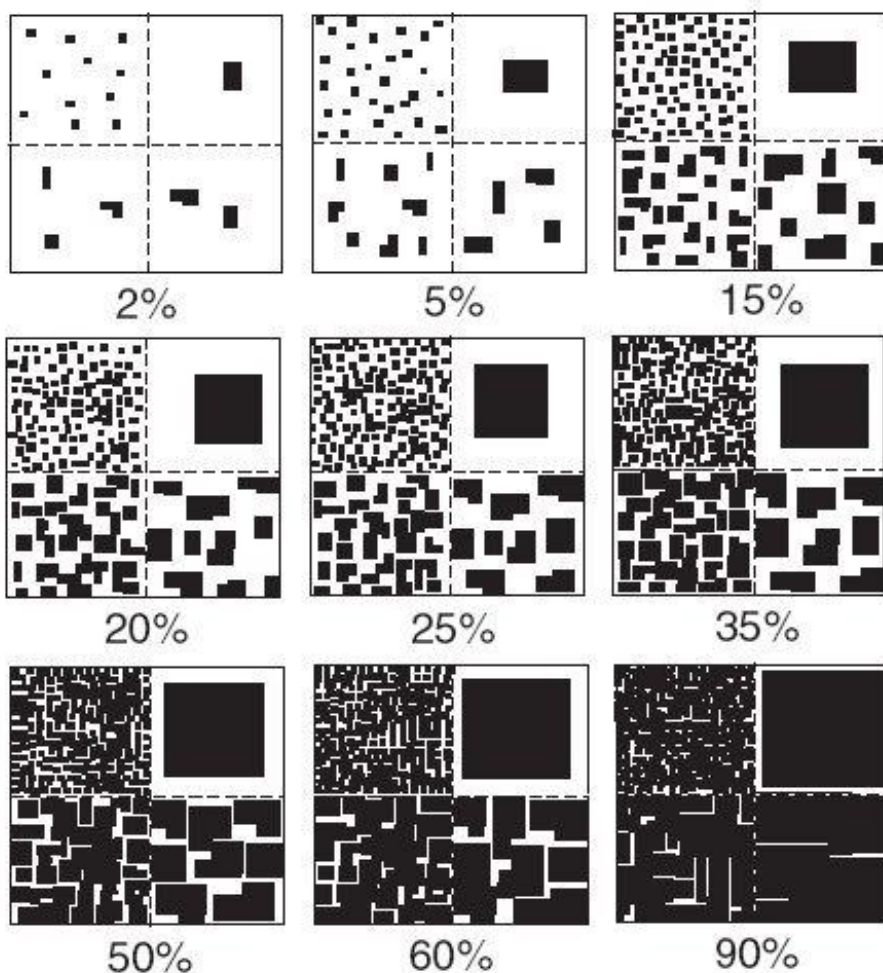


Figura 4

Dimensione mm

Indicare la classe dimensionale dei frammenti litoidi secondo l'elenco di seguito riportato, avvalendosi della Figura 5.

1	<i>ghiaia fine e media</i>	<i>2 - 20 mm</i>
2	<i>ghiaia grossolana</i>	<i>20 - 75 mm</i>
3	<i>ciottoli</i>	<i>75 - 250 mm</i>
4	<i>pietre</i>	<i>>250 mm</i>
5	<i>tutte le dimensioni</i>	

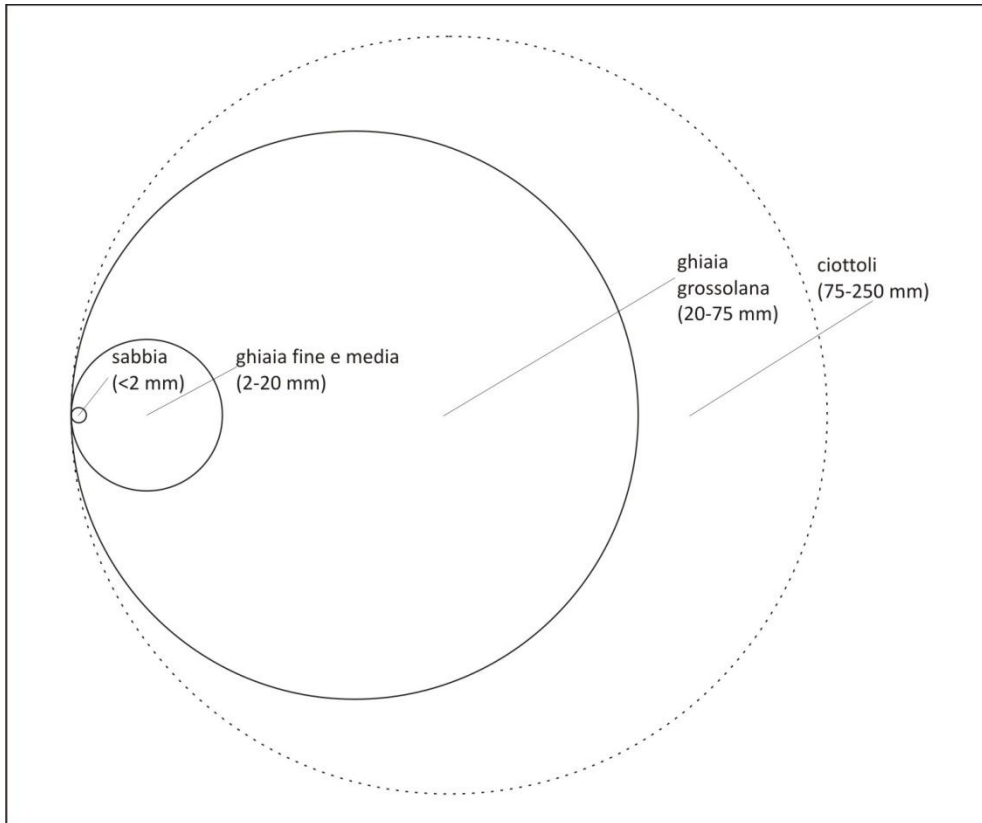


Figura 5

Forma

Indicare la forma degli elementi rocciosi secondo la tabella sottostante, avvalendosi anche della Figura 6.

1	<i>arrotondato</i>	<i>la superficie è regolare e non sono presenti spigoli vivi</i>
2	<i>sub arrotondato</i>	<i>la superficie mostra lievi irregolarità ma non spigoli vivi</i>
3	<i>angolare</i>	<i>la superficie è da regolare a lievemente irregolare ma mostra spigoli vivi</i>
4	<i>irregolare</i>	<i>la superficie è irregolare e mostra spigoli vivi e/o arrotondati</i>
5	<i>piatto</i>	<i>una dimensione è inferiore alla metà delle altre</i>

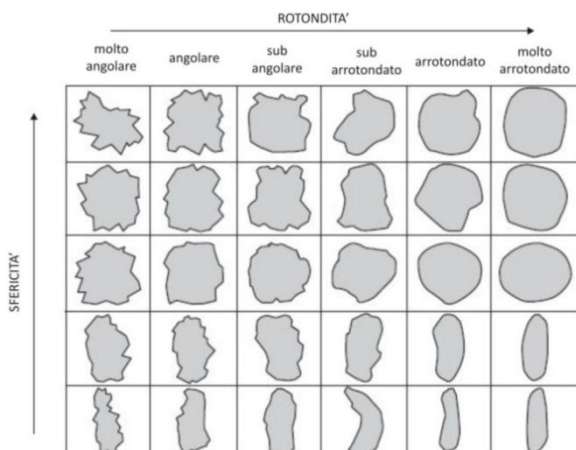


Figura 6

Litologia

Indicare la litologia dei frammenti rocciosi.

Alterazione

0	<i>non alterato</i>	<i>alterazione assente o molto debole</i>
1	<i>leggermente alterato</i>	<i>parziale alterazione mostrata dal cambiamento di colore tra parte esterna e interna, il nucleo interno è inalterato senza variazioni di consistenza</i>
2	<i>mediamente alterato</i>	<i>il risultato dell'alterazione è l'arrotondamento degli elementi originariamente angolari e/o una riduzione delle dimensioni</i>
3	<i>fortemente alterato</i>	<i>tutti i minerali sono alterati e gli elementi possono essere sbriciolati</i>

SCHELETRO SECONDARIO

VOCE CODIFICATA	COMPILAZIONE
	facoltativa

Valgono tutte le indicazioni date per lo scheletro principale.

SCHELETRO TOTALE

VOCE CODIFICATA	COMPILAZIONE
	sempre

Riportare la quantità totale in percentuale dello scheletro (principale + secondario, se presente).

STRUTTURA (principale e secondaria)

VOCE CODIFICATA	COMPILAZIONE
	sempre

Forma

Indicare la forma della struttura (intesa come disposizione naturale di particelle di terreno in aggregati derivanti dai processi pedogenetici) secondo l'elenco riportato di seguito, avvalendosi della Figura 7. Per la descrizione della struttura è necessario staccare un grosso blocco di terreno dal profilo non limitandosi alla sola osservazione in parete.

0	<i>assente</i>	<i>assenza di struttura (vedi grado: massivo o granuli singoli)</i>
1	<i>lamellare</i>	<i>a forma di lamelle, piatta, con la dimensione verticale limitata rispetto all'orizzontale, che si sovrappongono su un piano orizzontale</i>
2	<i>di roccia incoerente (stratificata)</i>	<i>la struttura ricalca quella della roccia incoerente (stratificata)</i>
3	<i>di roccia coerente</i>	<i>la struttura ricalca quella della roccia di origine</i>
4	<i>prismatica</i>	<i>gli aggregati hanno le due dimensioni orizzontali di lunghezza inferiore a quella verticale. Le facce sono ben distinguibili e i vertici angolari</i>
5	<i>poliedrica angolare</i>	<i>gli aggregati sono poliedri isodiametrali con superfici piane e curve, le facce degli aggregati formano angoli acuti</i>
6	<i>poliedrica subangolare</i>	<i>è formata da poliedri con facce piane e sub arrotondate, non sono presenti angoli acuti</i>
7	<i>granulare</i>	<i>piccoli aggregati con facce curve o molto irregolari</i>
8	<i>zollosa</i>	<i>blocchi irregolari formati in seguito a disturbi artificiali del suolo, ad esempio le lavorazioni meccaniche (aratura o compattazione)</i>
9	<i>cuneiforme</i>	<i>gli aggregati hanno forma di cunei e presentano spigoli vivi, delimitati da slickensides, non si riferisce solo ai suoli con caratteri vertici</i>
10	<i>nuciforme</i>	<i>simile alla poliedrica sub angolare (N.B. non descritta nei manuali della FAO e dell'USDA)</i>
11	<i>colonnare</i>	<i>aggregati con la dimensione verticale allungata e la parte superiore arrotondata, spesso la parte sommitale risulta sbiancata</i>

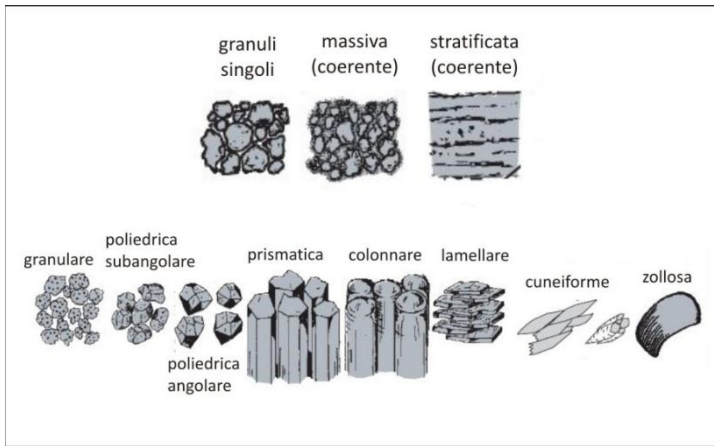


Figura 7

dimensioni

Indicare le dimensioni degli aggregati secondo l'elenco di seguito riportato, avvalendosi delle Figura 8, 9 10, 11 e 12.

1	<i>molto fine / sottile</i>
2	<i>fine / sottile</i>
3	<i>media</i>
4	<i>grossolana / spessa</i>
5	<i>molto grossolana / spessa</i>
6	<i>estremamente grossolana</i>

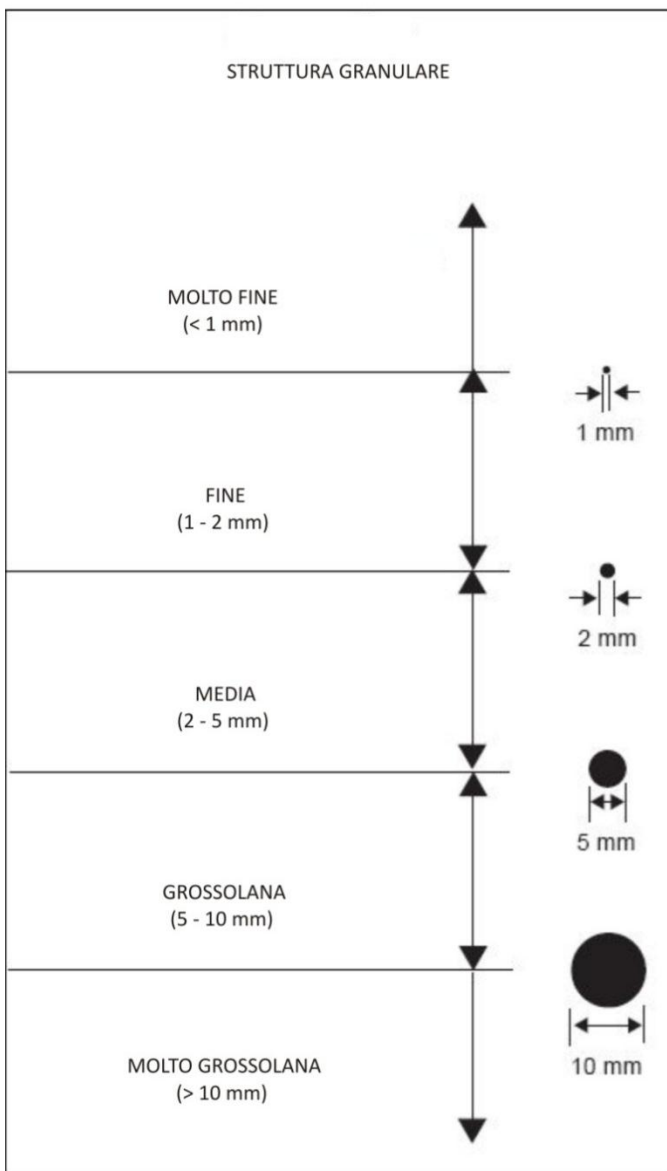


Figura 8

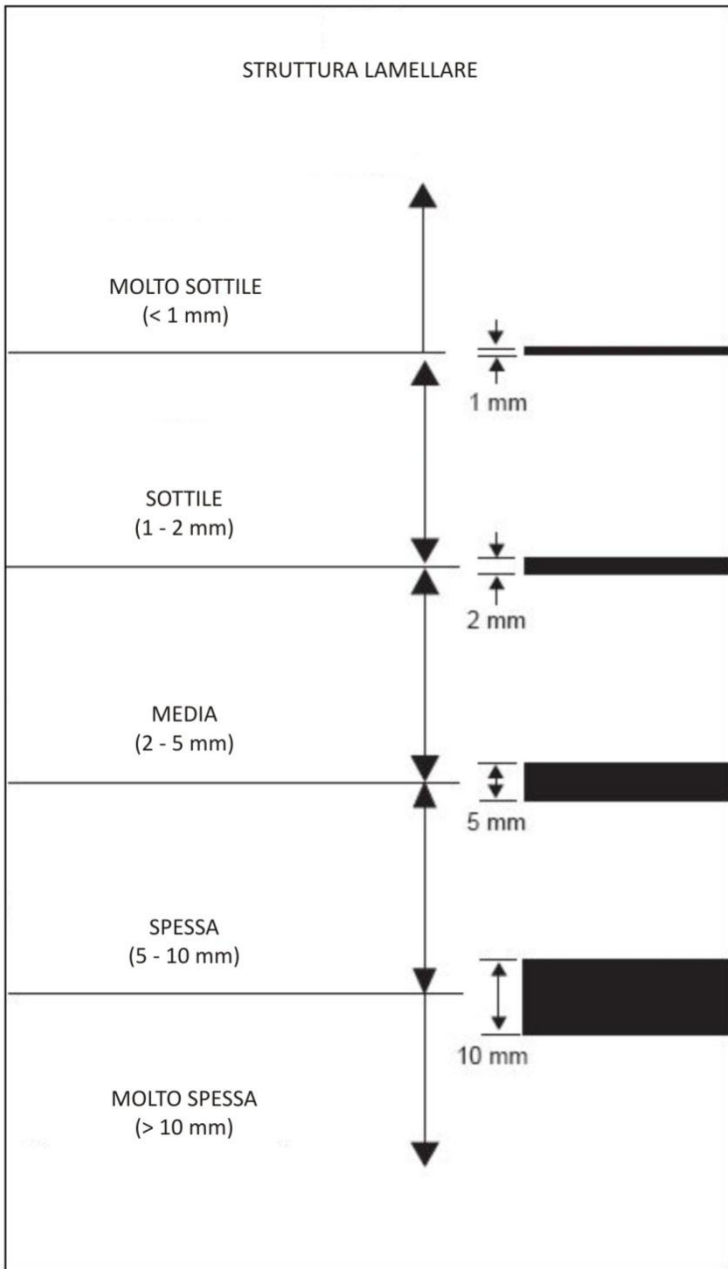


Figura 9

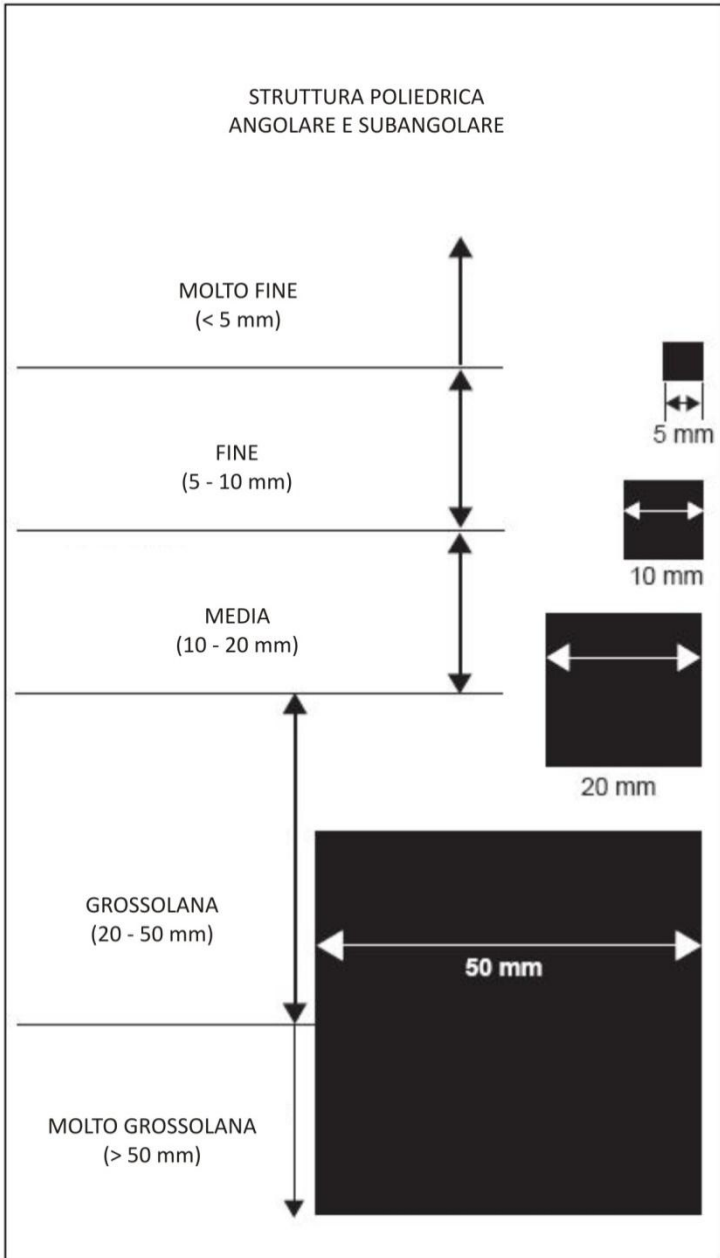


Figura 10

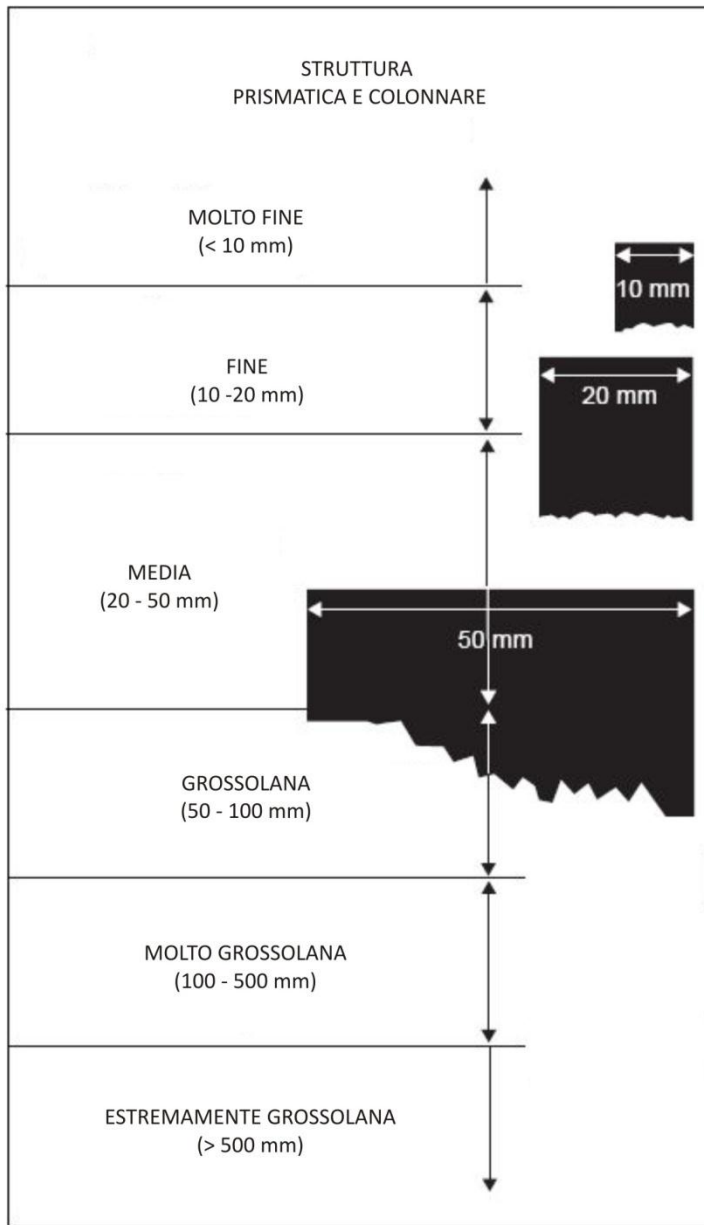


Figura 11

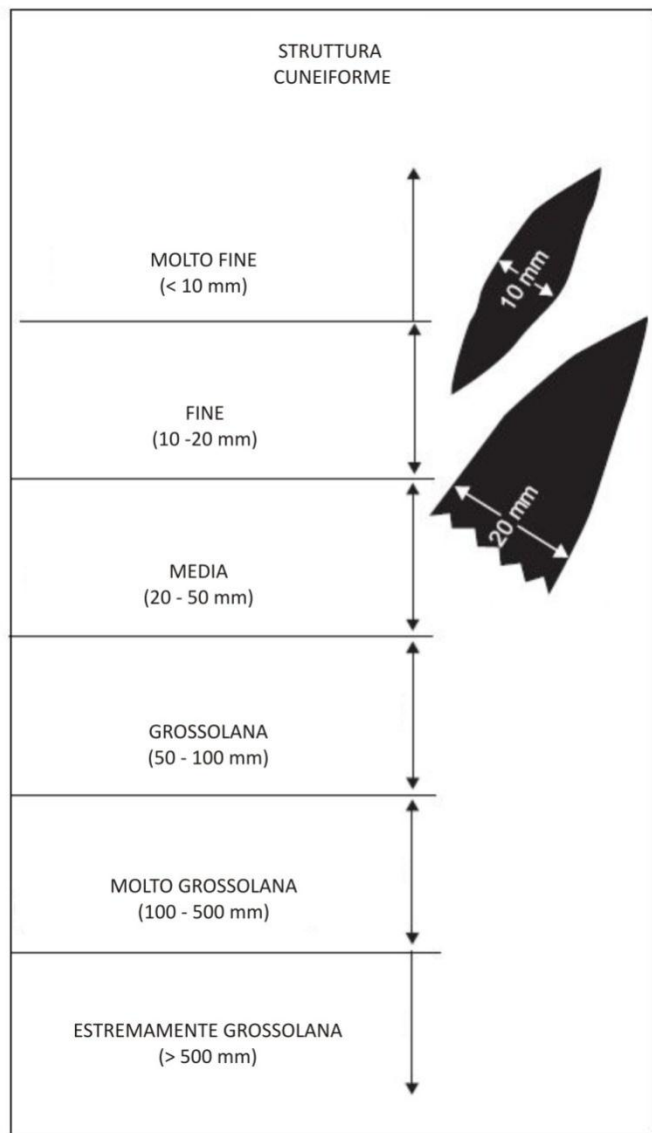


Figura 12

grado

1	<i>sciolto o incoerente</i>	<i>non si osservano aggregati e nessuna disposizione definita tra le superfici di separazione. Più del 50% del materiale è costituito da particelle separate (discrete)</i>
2	<i>massivo</i>	<i>non è presente alcun aggregato e nessuna disposizione definita tra le superfici di separazione. Il materiale è una massa coerente, anche se non necessariamente cementato</i>
3	<i>debolmente sviluppata</i>	<i>gli aggregati sono poco sviluppati e non si riesce a distinguerli in un suolo indisturbato. Il suolo se smosso si suddivide in alcuni aggregati interi, in molti aggregati spezzati e in una grande quantità di materiale disaggregato</i>
4	<i>moderatamente sviluppata</i>	<i>gli aggregati sono appena visibili nel suolo indisturbato, quando smosso il suolo si separa in un gran numero di aggregati interi, ben formati ma poco durevoli, in alcuni aggregati rotti e parte del materiale è disaggregato</i>
5	<i>fortemente sviluppata</i>	<i>l'aggregazione è ben evidente già nel suolo indisturbato, gli aggregati si presentano ben formati e separati da superfici nette e solo una piccola parte, o niente, è costituita da materiale disaggregato</i>

CONSISTENZA, CEMENTAZIONE, COMPATTAZIONE

CONSISTENZA

VOCE CODIFICATA

COMPILAZIONE

sempre

La consistenza si riferisce al grado di coesione o adesione della massa del suolo. Essa include proprietà come friabilità, plasticità, viscosità e resistenza alla compressione, dipende dalla quantità e dal tipo di argilla, dalla quantità e dal tipo di materia organica e dal contenuto di umidità del terreno.

Indicare la consistenza del suolo secondo le voci riportate nelle tabelle sottostanti, diversificate in base allo stato di umidità (da secco o da umido). La determinazione dell'adesività e della plasticità richiede un grado di umidità maggiore (il suolo deve essere bagnato), che si ottiene aggiungendo acqua se necessario.

da secco

La consistenza del suolo da secco è determinata rompendo il suolo tra pollice e indice onella mano.

1	<i>sciolto</i>	<i>non coerente</i>
2	<i>soffice</i>	<i>la massa del suolo è debolmente coerente e friabile, sotto una leggera pressione il suolo si polverizza e sbriciola in granuli singoli</i>
3	<i>leggermente duro</i>	<i>debole resistenza alla pressione, si rompe facilmente se schiacciato tra pollice e indice</i>
4	<i>duro</i>	<i>moderatamente resistente alla pressione, può essere rotto nelle mani ma non tra pollice e indice</i>
5	<i>molto duro</i>	<i>molto resistente alla pressione, si rompe con difficoltà se pressato tra le mani</i>
6	<i>estremamente duro</i>	<i>estremamente resistente alla pressione, non può essere rotto tra le mani</i>

da umido

La consistenza del suolo da umido si determina tentando di schiacciare una quantità di materiale umido leggermente umido.

1	<i>sciolto</i>	<i>non coerente</i>
2	<i>molto friabile</i>	<i>il suolo si deforma leggermente sotto una debole pressione, ma mantiene una certa coerenza quando schiacciato</i>
3	<i>friabile</i>	<i>il suolo si deforma in seguito ad una pressione da leggera a moderata esercitata tra pollice ed indice e mantiene una certa coerenza quando schiacciato</i>
4	<i>resistente</i>	<i>il suolo si deforma in seguito ad una pressione moderata esercitata tra pollice ed indice, ma la resistenza è molto evidente</i>
5	<i>molto resistente</i>	<i>il suolo si deforma in seguito ad una forte pressione esercitata tra pollice ed indice, ma la deformazione è a malapena visibile</i>
6	<i>estremamente resistente</i>	<i>il suolo si deforma solo in seguito ad una pressione molto forte, ma non si deforma quando schiacciato tra pollice e indice</i>

adesività

L'adesività è la capacità di un suolo ad aderire ad altri oggetti determinata stimando l'aderenza del suolo quando viene premuto tra pollice e indice. Indicare il grado di adesività secondo le codifiche della tabella.

1	<i>non adesivo</i>	<i>dopo aver esercitato una pressione tra pollice e indice nessuna particella di suolo aderisce alle dita</i>
2	<i>leggermente adesivo</i>	<i>dopo la pressione esercitata tra indice e pollice, il suolo aderisce ad entrambe le dita ma se si allontanano aderisce solo ad un dito</i>
3	<i>adesivo</i>	<i>dopo la pressione il suolo rimane aderente ad entrambe le dita anche quando si separano allungandosi tra esse prima di rompersi</i>
4	<i>molto adesivo</i>	<i>dopo la pressione il suolo aderisce fortemente ad entrambe le dita anche quando si separano allungandosi decisamente tra esse</i>

plasticità

La plasticità è la capacità di un suolo di cambiare continuamente forma sotto l'influenza di una sollecitazione e di mantenere tale forma una volta rimossa la forza applicata. Si determina facendo rotolare una piccola porzione di suolo tra le mani sino a formare un cilindro di circa 3mm di diametro. Indicare il grado di plasticità secondo le codifiche della tabella.

1	<i>non plastico</i>	<i>non è possibile formare un cilindretto</i>
2	<i>leggermente plastico</i>	<i>si forma un cilindretto ma si rompe immediatamente se si cerca di formare un anello, la massa si deforma in seguito all'applicazione di una forza molto debole</i>
3	<i>plastico</i>	<i>si forma un cilindretto ma si rompe se si cerca di formare un anello, la massa si deforma in seguito all'applicazione di una forza da debole a moderata</i>
4	<i>molto plastico</i>	<i>si forma un cilindretto e si riesce a formare un anello, la massa si deforma in seguito all'applicazione di una forza da moderatamente forte a molto forte</i>

CEMENTAZIONE

VOCE CODIFICATA

COMPILAZIONE

sempre

Un suolo può essere definito cementato quando il legame tra le particelle che lo costituiscono si mantiene anche dopo la sua immersione in acqua per 1 ora.

natura

Indicare l'agente responsabile della cementazione secondo la tabella sottostante.

1	<i>assente</i>
2	<i>carbonati</i>
3	<i>silice</i>
4	<i>carbonati - silice</i>
5	<i>ferro</i>
6	<i>ferro-manganese (sesquiossidi)</i>
7	<i>ferro-sostanza organica</i>
8	<i>non conosciuta</i>

grado

Indicare il grado di cementazione secondo la tabella sottostante.

1	<i>debolmente cementato</i>	<i>la massa del suolo si presenta fragile e dura, ma può essere spezzata con le mani</i>
2	<i>cementato</i>	<i>la massa del suolo non può essere spezzata con le mani e la cementazione è continua (più del 90% della massa)</i>
3	<i>indurito (o litoide)</i>	<i>il suolo non può essere rotto applicando un peso di 75 kg (la cementazione coinvolge più del 90% della massa del suolo)</i>

continuità

1	<i>interrotta</i>	<i>la cementazione interessa meno del 50% dell'orizzonte e il suo aspetto è piuttosto irregolare</i>
2	<i>discontinua</i>	<i>la cementazione interessa il 50-90% dell'orizzonte e il suo aspetto è regolare</i>
3	<i>continua</i>	<i>la cementazione interessa più del 90% dell'orizzonte ed è interrotta in posto solo da crepe o fessure</i>

struttura

Indicare la struttura dello strato o orizzonte cementato secondo le descrizioni riportate in tabella

1	<i>lamellare</i>	<i>le parti cementate hanno forma piatta e un orientamento sub orizzontale o orizzontale</i>
2	<i>vescicolare</i>	<i>l'orizzonte presenta vuoti ampi ed equidimensionali che possono essere riempiti da materiale non cementato</i>
3	<i>pisolitico</i>	<i>l'orizzonte è in gran parte costituito da noduli sferici cementati</i>
4	<i>nodulare</i>	<i>l'orizzonte è in gran parte costituito da noduli cementati o concrezioni di forma irregolare</i>

COMPATTAZIONE

VOCE CODIFICATA

COMPILAZIONE

sempre

La compattazione è quella condizione del suolo che si verifica quando le particelle sono compresse e lo spazio e la continuità dei pori sono ridotti (aumento della densità apparente).

natura

Indicare la causa responsabile della compattazione, secondo la tabella sottostante.

0	<i>assente</i>
1	<i>ghiaccio</i>
2	<i>argilla</i>
3	<i>argilla e sesquiossidi</i>
4	<i>meccanica</i>
5	<i>aratura</i>
6	<i>calpestio animale</i>

grado

Indicare il grado relativo di compattazione prendendo come termine di confronto il significato di compattato.

1	<i>debolmente compattato</i>	
2	<i>compattato</i>	<i>la massa del suolo è apprezzabilmente più dura rispetto al resto (si disperde in acqua)</i>
3	<i>fortemente compattato</i>	

CONCENTRAZIONI (principali e secondarie)

VOCE CODIFICATA

COMPILAZIONE

sempre

Indicare quantità, natura e localizzazione delle concentrazioni, intese come forme di accumulo di materiale a seguito di processi pedogenetici (dissoluzione chimica/precipitazione; ossidazione e riduzione; rimozione, trasporto e accumulo)

Quantità %

Indicare la quantità in percentuale di superficie occupata dalle concentrazioni secondo le classi riportate in tabella (vedi Fig. 13).

0	<i>assenti</i>	
1	<i>poche</i>	< 2 %
2	<i>comuni</i>	2 - 20 %
3	<i>molte</i>	> 20%

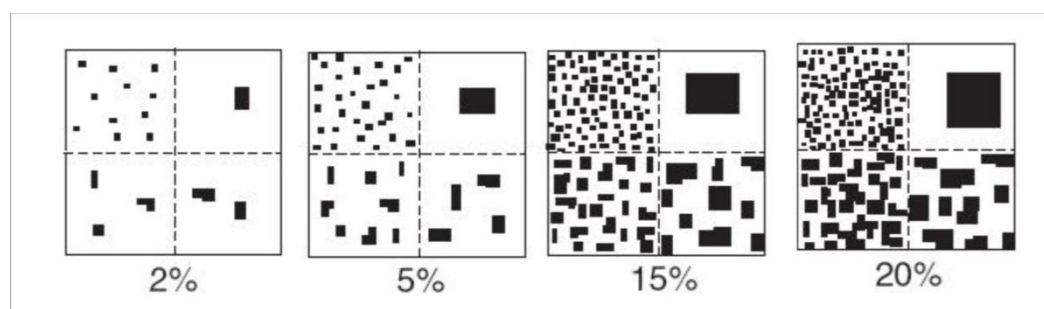


Figura 13

Composizione e natura

Indicare la composizione delle concentrazioni secondo le tipologie presenti in tabella.

Per l'attribuzione della natura tenere conto delle seguenti definizioni:

<i>cristalli</i>	<i>sono macro-forme cristalline di sali solubili (ad es., salgemma, gesso, carbonati) che si formano in situ per precipitazione da soluzione circolante. La forma cristallina e la struttura sono facilmente desumibili in campo con un 10X ottico</i> ¹
<i>noduli</i>	<i>sono corpi cementati (molto debolmente cementati o più) di varie forme (comunemente sferica o tubolare) che possono essere rimossi come unità distinte dal suolo. La struttura cristallina non è rilevabile con un 10X ottico</i> ¹
<i>concrezioni</i>	<i>sono corpi cementati (molto debolmente cementati o più) simili a noduli, tranne che per la presenza di strati concentrici visibili di materiale intorno a un punto, linea o piano. I termini "nodulo" e "concrezione" non sono intercambiabili</i> ¹
<i>concentrazioni</i>	<i>sono corpi non cementati (molto debolmente cementati o meno) di varie forme che non possono essere rimossi dal suolo come unità discrete, e non hanno una struttura cristallina facilmente visibile in campo (10X ottico)</i> ¹
<i>pendenti</i>	<i>tipo di concentrazioni di forma allungata e/o filamentosa</i>
<i>croste</i>	<i>incrostazioni superficiali più consistenti della massa del suolo</i>
<i>geodi</i>	<i>si tratta di cavità di forma tendenzialmente sferica rivestite di cristalli</i>

¹(da Field Book for Describing and Sampling Soils, NSSC, NRCS, USDA, 2002)

1	<i>cristalli di composizione non identificata</i>
2	<i>cristalli di carbonato di calcio</i>
3	<i>noduli di carbonato di calcio</i>
4	<i>concrezioni di carbonato di calcio</i>

5	<i>concentrazioni soffici di carbonato di calcio</i>
6	<i>pendenti di carbonato di calcio</i>
7	<i>croste di carbonato di calcio</i>
8	<i>geodi di carbonato di calcio</i>
9	<i>noduli di composizione non identificata</i>
10	<i>cristalli gessosi</i>
11	<i>noduli gessosi</i>
12	<i>concrezioni gessose</i>
13	<i>concentrazioni soffici gessose</i>
14	<i>concrezioni di composizione non identificata</i>
15	<i>noduli ferrosi</i>
16	<i>concrezioni ferrose</i>
17	<i>concentrazioni soffici ferrose</i>
18	<i>croste ferrose</i>
19	<i>geodi ferrosi</i>
20	<i>concentrazioni soffici di composizione non identificata</i>
21	<i>noduli ferro-manganesiferi</i>
22	<i>concrezioni ferro-manganesifere</i>
23	<i>concentrazioni soffici ferro-manganesifere</i>
24	<i>croste ferro-manganesifere</i>
25	<i>pendenti di composizione non identificata</i>
26	<i>cristalli di cloruro di sodio</i>
27	<i>noduli di cloruro di sodio</i>
28	<i>concrezioni di cloruro di sodio</i>
29	<i>concentrazioni soffici di cloruro di sodio</i>
30	<i>croste di composizione non identificata</i>
31	<i>noduli di altri ossidi e idrossidi</i>
32	<i>concrezioni di altri ossidi e idrossidi</i>
33	<i>concentrazioni soffici di altri ossidi e idrossidi</i>
34	<i>croste di altri ossidi e idrossidi</i>
35	<i>concentrazioni soffici di sostanza organica ferro e alluminio</i>
36	<i>noduli di silice</i>
37	<i>concrezioni di silice</i>
38	<i>geodi silicei</i>

Dimensioni mm

Indicare la dimensione esatta delle concentrazioni in mm., con l'aiuto della Figura 14.

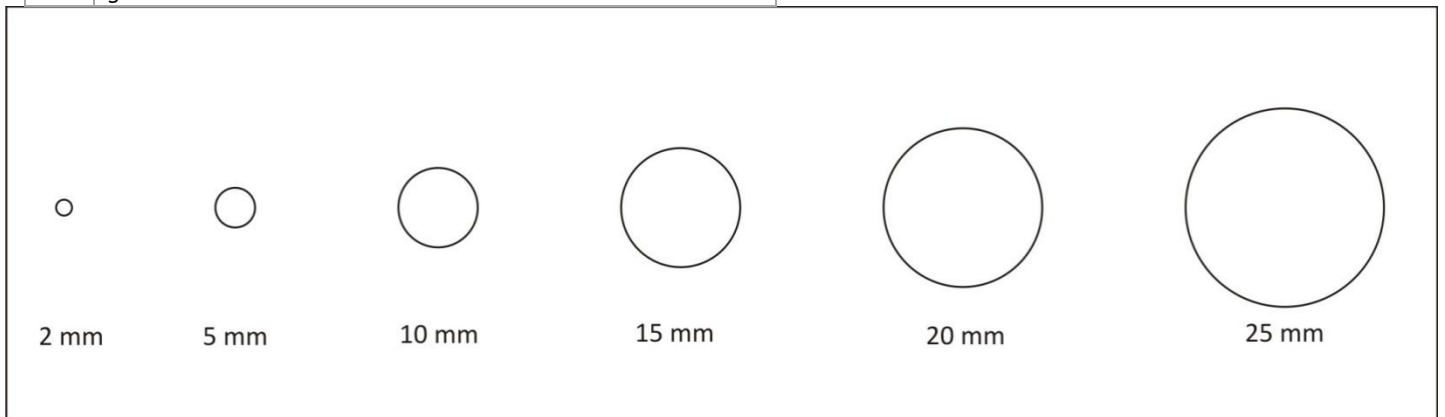


Figura 14

Localizzazione

Indicare la distribuzione delle concentrazioni nel suolo.

1	<i>nella matrice</i>
2	<i>sulla faccia degli aggregati</i>
3	<i>nei pori</i>
4	<i>nelle fessure</i>
5	<i>nella parte alta dell'orizzonte</i>
6	<i>intorno allo scheletro</i>
7	<i>sulle facce di scivolamento</i>
8	<i>lungo le lamine o superfici di strato</i>
9	<i>parte bassa dell'orizzonte</i>

PORI, FESSURE, PELLICOLE

PORI

VOCE CODIFICATA	COMPILAZIONE
	sempre

Quantità %

Indicare la quantità in percentuale di superficie occupata dai vuoti. Per la stima avvalersi della Figura 15.

1	<i>molto pochi</i>	<0,1%
2	<i>pochi</i>	0,1-0,5%
3	<i>comuni</i>	0,5-2%
4	<i>abbondanti</i>	2-5%
5	<i>molto abbondanti</i>	>5%

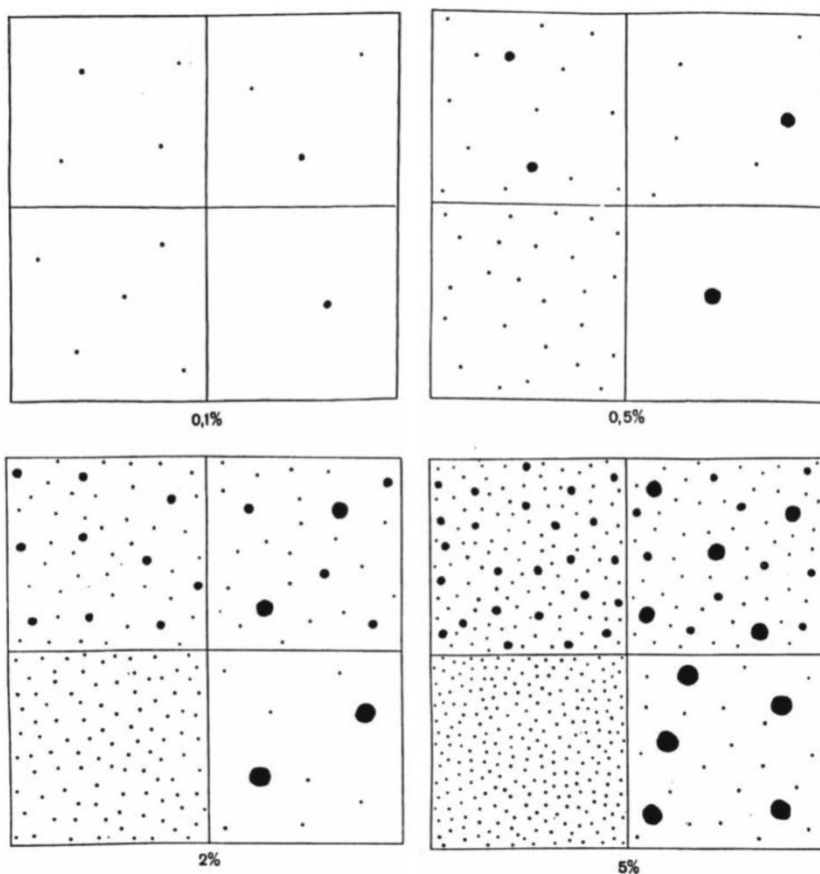


Figura 15

Dimensioni mm

Indicare la classe dimensionale dei pori avvalendosi della Figura 16.

1	<i>molto fini</i>	< 0,5 mm
2	<i>fini</i>	0,5-2 mm
3	<i>medi</i>	2-5 mm
4	<i>grandi</i>	5-20 mm
5	<i>molto grandi</i>	20-50 mm
6	<i>da molto piccoli a molto grandi</i>	0,5< - >50 mm

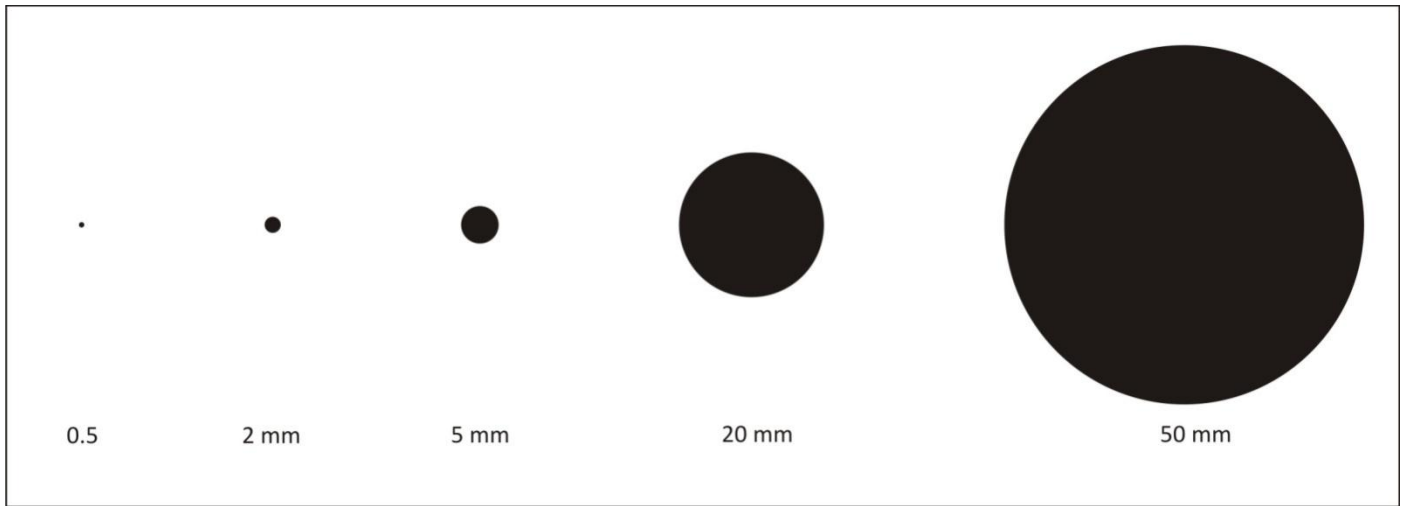


Figura 16

FESSURE

VOCE CODIFICATA	COMPILAZIONE
	sempre se presenti

Numero / m²

Indicare il numero di fessure presenti sulla superficie di un m².

1	<i>abbondanti</i>	>5
2	<i>molte</i>	2 - 5
3	<i>comuni</i>	0,5 - 2
4	<i>poche</i>	0,2 - 0,5
5	<i>molto poche</i>	<0,2

Dimensioni cm

Indicare la misura della larghezza delle fessure, secondo le classi riportate nella tabella sottostante.

1	<i>sottili</i>	<1
2	<i>medie</i>	1 - 2
3	<i>larghe</i>	2 - 5
4	<i>molto larghe</i>	5 - 10
5	<i>estremamente larghe</i>	>10

PELLICOLE (principali e secondarie)

VOCE CODIFICATA	COMPILAZIONE
	sempre

Le pellicole sono il risultato di particolari processi pedogenetici in cui del materiale fine presente nel suolo viene traslocato e ridepositato in un'altra parte del profilo (ad es. eluviazione-illuviazione).

Quantità %

Indicare la percentuale di superficie occupata dalle pellicole avvalendosi della Figura 17.

0	<i>nessuna</i>	0%
1	<i>molto poche</i>	0-2%
2	<i>poche</i>	2-5%
3	<i>comuni</i>	5-15%
4	<i>molte</i>	15-40%
5	<i>abbondanti</i>	40-80%
6	<i>dominanti</i>	>80%

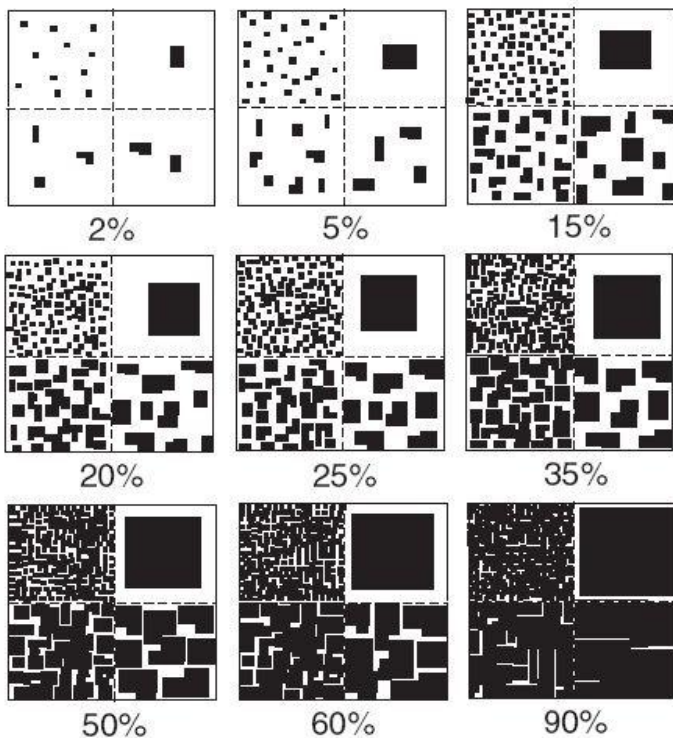


Figura 17

Tipo

Indicare il tipo di pellicola tra quelle della tabella sottostante.

1	<i>argilla</i>	<i>argillans, film esterno di aspetto ceroso</i>
2	<i>sabbia o limo</i>	<i>skelatans, pellicole di sabbia "pulita" o granelli di limo</i>
3	<i>argilla con humus</i>	<i>organoargillans, pellicole scure di humus e argilla</i>
4	<i>sostanza organica</i>	<i>organic stains, pellicole scure di sostanza organica</i>
5	<i>ferro e argilla</i>	<i>ferriargillans, pellicole di argilla e Fe³⁺</i>
6	<i>ferro-manganese</i>	<i>pellicole scure di ferro e manganese</i>
7	<i>agricutans</i>	<i>pellicole di materiale relativamente grossolano e sostanza organica al di sotto di orizzonti lavorati</i>
8	<i>altro</i>	

Spessore mm

Indicare lo spessore in mm delle pellicole, secondo la tabella sottostante.

1	<i>sottili</i>	<i>< 0,2 mm</i>
2	<i>medie</i>	<i>0,2 – 0,5 mm</i>
3	<i>spesse</i>	<i>> 0,5 mm</i>

Localizzazione

Indicare la localizzazione in cui si osservano le pellicole avvalendosi della Figura 18.

1	<i>tra i granuli (ponti)</i>
2	<i>nei pori</i>
3	<i>sulle facce degli aggregati</i>
4	<i>a lamelle</i>
5	<i>sullo scheletro</i>

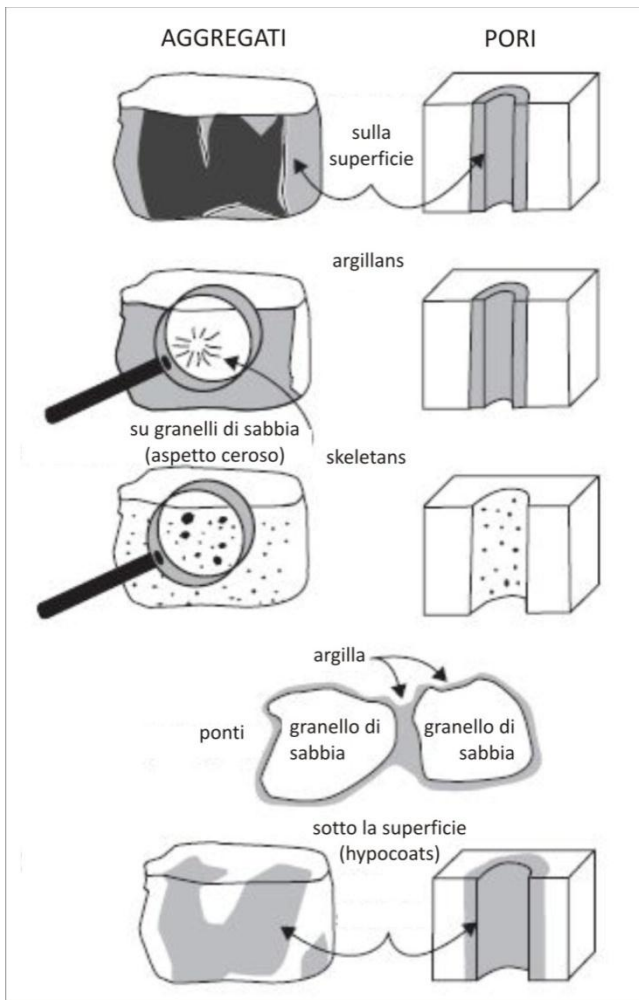


Figura 18

Colore

Indicare il colore (hue, value e chroma) delle pellicole con l'ausilio delle tavole Munsell.

Continuità

Indicare, secondo l'elenco della tabella sottostante, la forma e la distribuzione delle pellicole all'interno della massa del suolo.

1	<i>continue</i>
2	<i>discontinue</i>
3	<i>dendroidi</i>
4	<i>isolate (o disseminate)</i>

FACCE

VOCE CODIFICATA	COMPILAZIONE
	sempre

Si tratta di impronte formatesi per pressione e scorrimento (processi di rigonfiamento-contrazione) tra aggregati del suolo.

Quantità %

Indicare la percentuale di superficie occupata dalle facce avvalendosi della Figura 19.

0	<i>nessuna</i>	0%
1	<i>molto poche</i>	0-2%
2	<i>poche</i>	2-5%
3	<i>comuni</i>	5-15%
4	<i>molte</i>	15-40%
5	<i>abbondanti</i>	40-80%
6	<i>dominanti</i>	>80%

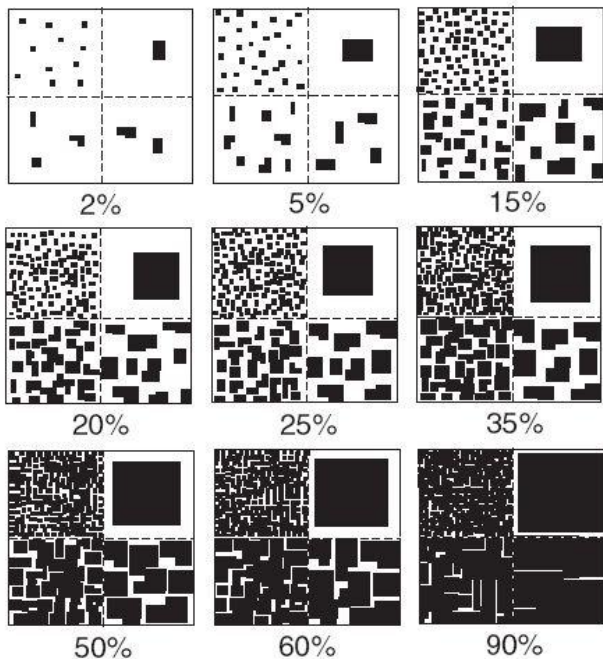


Figura 19

Tipo

Indicare il tipo avvalendosi della tabella sottostante e della Figura 20.

1	di pressione	sono dette anche stress cutans, si formano in seguito a processi di rigonfiamento e contrazione
2	di pressione e scorrimento (slickensides)	sono caratterizzate da scanalature, striature e superfici lucide presenti sulle superficie di pedo-strutture e si formano in seguito a processi di contrazione e rigonfiamento

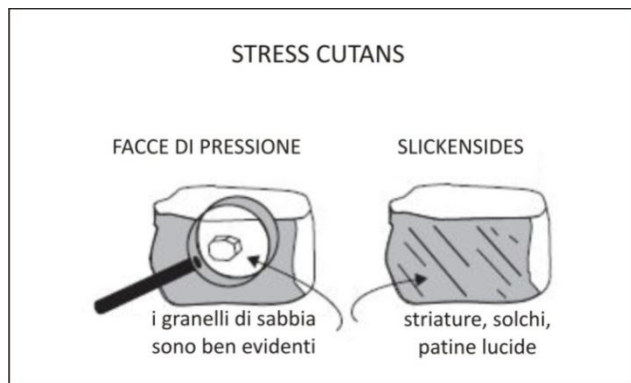


Figura 20

RADICI

VOCE CODIFICATA	COMPILAZIONE
	sempre

Diametro mm

Classificare il diametro delle radici secondo la tabella sottostante (vedi Figura 21).

1	molto fini	< 0,5 mm
2	fini	0,5-2 mm
3	medie	2-5 mm
4	grosse	>5 mm

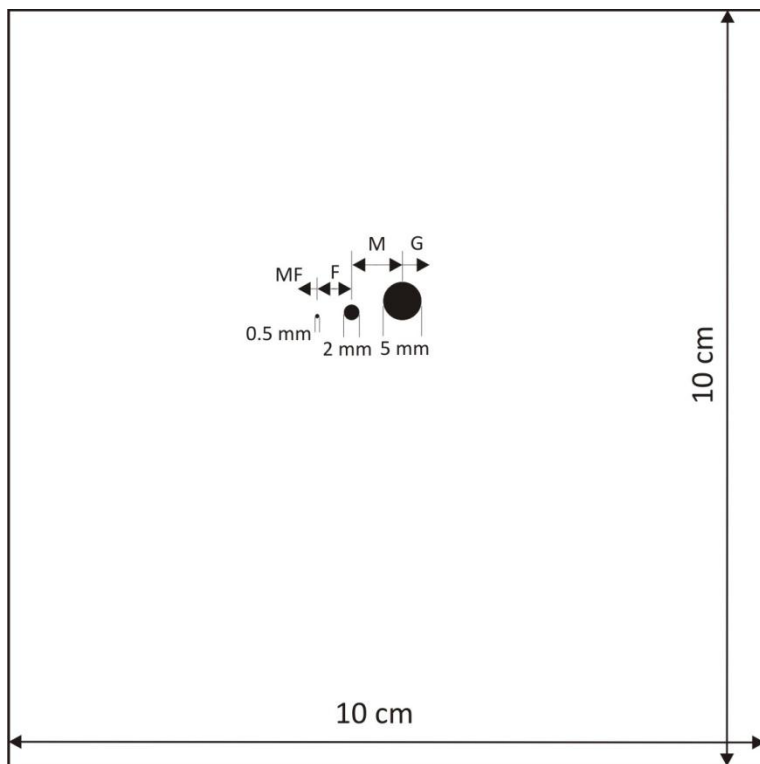


Figura 21

Quantità n/dm²

Indicare la quantità delle radici, stimata su un dm², distinguendola in base al diametro (vedi Figura 21).

		<i>fini e molto fini (< 2 mm)</i>	<i>medie e grosse (> 2 mm)</i>
0	<i>nessuna</i>		
1	<i>molto poche</i>	1-20	1-2
2	<i>poche</i>	20-50	2-5
3	<i>comuni</i>	50-200	5-20
4	<i>molte</i>	>200	>2

Andamento

Indicare l'andamento prevalente secondo la tabella sottostante.

1	<i>orizzontale</i>
2	<i>suborizzontale</i>
3	<i>verticale</i>
4	<i>subverticale</i>
5	<i>tutte le direzioni</i>

ATTIVITA' BIOLOGICA, EFFERVESCENZA

ATTIVITÀ BIOLOGICA

VOCE CODIFICATA	COMPILAZIONE
	sempre

Indicare la stima della quantità e del tipo di attività biologica secondo i codici delle tabelle sottostanti.

Quantità

<i>Ass</i>	<i>Assente</i>
<i>Sc</i>	<i>Scarsa</i>
<i>Co</i>	<i>Comune</i>
<i>Abb</i>	<i>Abbondante</i>

Tipo

1	<i>manufatti</i>
2	<i>cunicoli (non specificati)</i>
3	<i>cunicoli ampi e aperti</i>
4	<i>cunicoli ampi riempiti</i>
5	<i>materiale carbonioso</i>
6	<i>canali di lombrichi</i>
7	<i>pedotuboli</i>
8	<i>canali e nidi di termiti e formiche</i>
9	<i>altro</i>

EFFERVESCENZA

VOCE CODIFICATA	COMPILAZIONE
	sempre

Indicare la presenza di carbonato di calcio applicando al suolo alcune gocce di acido cloridrico (1 N). La stima avviene sulla base della formazione di bolle.

Grado

0	<i>non calcareo</i>	<i>nessuna effervescenza</i>
1	<i>debolmente calcareo</i>	<i>effervescenza udibile ma non visibile</i>
2	<i>moderatamente calcareo</i>	<i>effervescenza visibile</i>
3	<i>fortemente calcareo</i>	<i>forte effervescenza visibile. Le bolle formano una debole schiuma</i>
4	<i>estremamente calcareo</i>	<i>reazione estremamente forte. Una spessa schiuma si forma rapidamente</i>

Localizzazione

1	<i>generalizzata (matrice e frammenti)</i>
2	<i>localizzata nella terra fine</i>
3	<i>localizzata nei frammenti grossolani</i>
4	<i>localizzata nelle concentrazioni</i>

DRENAGGIO

VOCE CODIFICATA	COMPILAZIONE
	sempre

Stimare il drenaggio avvalendosi delle indicazioni date riportate nella tabella sottostante.

0	<i>molto mal drenato</i>	<i>l'acqua è in corrispondenza o in prossimità della superficie del suolo per gran parte della stagione di crescita delle piante. A meno che non si realizzi un drenaggio artificiale la maggior parte delle colture non può essere coltivata. Questa condizione è tipica delle depressioni o delle aree pianeggianti, oppure, in caso di eventi piovosi persistenti, i suoli possono essere in pendenza. Anche le screziature con chroma < 2 sono indicatori di un suolo mal drenato</i>
1	<i>mal drenato</i>	<i>Il suolo è bagnato a basse profondità durante la stagione vegetativa o rimane bagnato per lunghi periodi. A meno che il suolo non sia drenato non è consentita la coltivazione della maggior parte delle colture, ciononostante il suolo non è continuamente bagnato alla profondità d'aratura. La presenza di una falda così superficiale è dovuta alla bassa o bassissima conducibilità idraulica di un orizzonte prossimo alla superficie, ad eventi pluviometrici persistenti o ad una combinazione di questi due fattori. Questi suoli sono caratterizzati dalla presenza, nella parte superiore del profilo, di figure di ossidoriduzione (da comuni sino ad abbondanti)</i>
2	<i>piuttosto mal drenato</i>	<i>il suolo si ritrova bagnato a bassa profondità e per periodi significativi durante la stagione di crescita delle piante e a meno che il suolo non sia drenato artificialmente la coltivazione della maggior parte delle piante è ostacolata. Il suolo appartiene ad una classe di conducibilità bassa o molto bassa. Il livello della falda è piuttosto superficiale e può ricevere acqua lateralmente o a causa di piogge persistenti o ancora da una combinazione di questi fattori. Questi suoli mostrano figure da ossidoriduzione da comuni ad abbondanti nella zona</i>

		<i>interessata dall'apparato radicale e screziature da ristagno piuttosto superficiali se è presente una suola d'aratura</i>
3	<i>moderatamente ben drenato</i>	<i>l'acqua in questi suoli è, in alcuni periodi dell'anno, rimossa lentamente. La falda è moderatamente profonda e può essere transitoria o permanente. Lo spessore di suolo esplorato dall'apparato radicale è bagnatosolo per unbreve periodo durante la stagione vegetativa. La presenza dell'acqua è dovuta ad una classe di conducibilità moderatamente bassa entro 1 metro dalla superficie, a un apporto per infiltrazione o alla combinazione di questi due fattori. Comuni sono le figure da ossidoriduzione almeno nella parte bassa della zona radicata</i>
4	<i>ben drenato</i>	<i>l'acqua vienerimossa dalsuolo prontamente, ma nonrapidamente. La falda è generalmenteprofonda o molto profonda. Nelle regioni umide l'acqua è disponibile per le piante durante gran parte dellastagione di crescita, l'umidità non inibisce la crescita delle radici durante la maggior parte delle stagioni. Non sono presenti screziature nella zona interessata dall'apparato radicale</i>
5	<i>piuttosto eccessivamente drenato</i>	<i>l'acqua vienerimossa dalsuolo rapidamente, non è presente una falda o è molto profonda. Senza irrigazione si possono coltivare solo un numero ristretto di colture. I suoli hanno una tessitura grossolana e una conducibilità idraulica elevata. Non si osservano screziature</i>
6	<i>eccessivamente drenato</i>	<i>l'acqua vienerimossa dalsuolo molto rapidamente, non è presente una falda o è molto profonda. Senza irrigazione non è possibile realizzare alcun tipo di coltivazione. I suoli hanno una tessitura grossolana e una conducibilità idraulica molto elevata. Non si osservano screziature</i>

CAMPIONE

Campione routinarie

Indicare se è stato prelevato un campione da sottoporre ad analisi di routine.

Densità apparente

Indicare se è stato prelevato un campione per la determinazione della densità apparente.

Extra

Indicare se è stato prelevato un campione da sottoporre ad analisi extra (specificare in nota quali).

Sezioni sottili

Indicare se è stato prelevato un campione per le sezioni sottili.

NOTE

Annotare qualunque informazione, carattere o dato che non è stato possibile indicare nelle voci precedenti e che si ritiene utile e indispensabile per una migliore comprensione della natura e tipologia del suolo descritto.